



Città di Fabriano

Seduta del
25/06/2019

CONSIGLIO COMUNALE

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

L'anno **duemiladiciannove** il **venticinque** del mese **giugno** alle ore **18:40** nei modi voluti dalle vigenti disposizioni, nella Sala Consiliare dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno diramato ai singoli consiglieri con avviso in data prot. N. 25206 del 19/06/2019

OGGETTO: PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/06/2019

Nome	Funzione	Presente	Nome	Funzione	Presente
SANTARELLI GABRIELE	Sindaco	si	PASSARI GUIDO	Consigliere	si
SANTARELLI STEFANIA	Consigliere	si	MANCINI CLENIO	Consigliere	si
TOBALDI GIUSEPPINA	Presidente	si	CESARONI EURO	Consigliere	si
LA ROVERE GUIDO	Consigliere	si	BALDUCCI GIOVANNI	Consigliere	si
MARANI ROBERTO	Consigliere	no	CROCETTI MICHELE	Consigliere	no
STAZI ROBERTA	Consigliere	si	STROPPA RENZO	Consigliere	si
ROMANI ANDREA	Consigliere	si	PALLUCCA BARBARA	Consigliere	si
TISI MONICA	Consigliere	si	ARTECONI VINICIO	Consigliere	si
GIORDANO WILLIAM	Consigliere	si	GIOMBI ANDREA	Consigliere	si
BETTI ALESSIO	Consigliere	si	CINGOLANI VANIO	Consigliere	si
PALAZZI CLAUDIA	Consigliere	si	SCATTOLINI VINCENZO	Consigliere	si
ROSSI PAOLO	Consigliere	no	STROPPA OLINDO	Consigliere	si
MARINUCCI SARA	Consigliere	si			

Consiglieri assegnati n.25

Consiglieri presenti n. 22

Scrutatori: SANTARELLI STEFANIA, BETTI ALESSIO, PALLUCCA BARBARA

Presiede l'adunanza **Giuseppina Tobaldi** in qualità di PRESIDENTE ed assiste il Segretario Generale **Avv. Vania Ceccarani**.

La seduta è **pubblica**.

Assistono per relazionare sugli argomenti di competenza dei rispettivi assessorati e senza diritto di voto gli assessori: ARCIONI IOSELITO, VENANZONI ILARIA, PASCUCCI CRISTIANO, BOLZONETTI FRANCESCO, SCALONI FRANCESCO

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2019

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali dal n. 67 al n. 73 e processi verbali delle sedute del 9 e 21 maggio 2019
3. Interpellanza – installazione segnaletica stradale “Città della Carta e della Filigrana”
4. Approvazione dei documenti costituenti il piano d’azione per l’energia sostenibile e il clima (PAESC)
5. Approvazione “Regolamento per la concessione di contributi finanziari e per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati”.
6. Approvazione Regolamento dell’istituto di partecipazione “question time comunale” – interazione fra Amministrazione Comunale e cittadinanza.
7. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194 comma 1 lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000 decreto giudiziale e di liquidazione competenze C.T.U. n. 6023/2018, emesso nel procedimento rg. 500209/2013 concluso con sentenza Tribunale di Ancona n. 771/2018
8. Mozione – gestione strutture sportive del Comune di Fabriano
9. Mozione – Fabriano Città della Carta e della Filigrana.

1. Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti Diamo inizio al Consiglio Comunale passo la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti 21 e quindi c'è il numero legale. Il Consiglio può iniziare. Nomino scrutatori la Consiglieria Santarelli, Betti e Consiglieria Pallucca. Passiamo alle comunicazioni. Mi è stato chiesto dal Consigliere Arteconi di poter fare una comunicazione. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Volevo invitare il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco, penso che sia anche arrivata una mail al Sindaco che ha risposto, venerdì 28 alle 21 al Teatro Don Bosco della Parrocchia Misericordia dovremmo consegnare le firme raccolte fin qui al Presidente Ceriscioli o chi verrà al suo posto nostro. Noi abbiamo fatto gli inviti, per cui preferivo farlo a voce questo invito. Chi di voi può venire sarebbe gradita sia la presenza che un intervento, grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Giombi per una comunicazione, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Volevo comunicare che in data 22 maggio 2019 avevo protocollato una richiesta agli uffici competenti per degli interventi che mi hanno sollecitato molti cittadini e ci tenevo qua brevissimamente a dirli. Sono tre interventi. Il primo quello di inserire dei cartelli stradali che indichino la frazione Castelletta che lungo la Statale 76 non ve ne è nemmeno uno e quindi i cittadini sono un po' allarmati anche per motivi di sicurezza soprattutto anche in ragione del periodo estivo si preoccupano delle possibilità magari anche di avere delle ripercussioni negative in termini turistici in considerazione anche del Cippo di Michele Scarponi che potrebbe essere ... sollecito di nuovamente la Giunta e soprattutto il Vice Sindaco per installare il famoso specchio in via IV Novembre di cui aveva dato affermazione positiva nel volerlo installare circa ormai quasi un anno fa, nonché anche l'istallazione dell'orologio sul quartiere del Piano, che ormai è un anno che mi avete che facevate l'installazione e ancora aspettano i cittadini. Grazie.

2. Approvazione verbali dal n. 67 al n. 73 e processi verbali delle sedute del 9 e 21 maggio 2019

Si dà atto che alle ore 18.42 è uscita la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Passiamo alla approvazione dei verbali dal numero 67 al numero 73 processi verbali delle sedute del 9 e del 21 maggio 2019. Se ci sono degli interventi sul verbale sennò procedo con la votazione. Metto a votazione l'approvazione del verbale. Votazione aperta. Consigliera Stazi manca lei, quindi esprime il voto a voce. Votazione chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 13, astenuti 7. Astenuti i Consiglieri Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini e Giombi. I verbali sono approvati.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

FAVOREVOLI: 13

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 7 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

3. Interpellanza – installazione segnaletica stradale “Città della Carta e della Filigrana”

PRESIDENTE: Siamo alla interpellanza del Consigliere Giombi Andrea, installazione segnaletica stradale “Città della Carta e della Filigrana”. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Questa è una interpellanza molto semplice, è un'idea posso anche definirla banale, però proprio perché è banale credo che sia grave che ad oggi ancora non sia stata fatta, cioè semplicemente richiedo alla Giunta se sia favorevole nell'installare davanti agli ingressi della città un cartello stradale con indicazione, sotto la dicitura Fabriano, “Città della Carta e della Filigrana”. È un'idea semplice, ma che potrebbe essere un biglietto da visita comunque importante. Ci sono città a noi vicine, anche capoluoghi, faccio l'esempio del Comune di Pesaro che ha sotto la dicitura del Comune la scritta “Città della Musica e Città della Bicicletta” e sicuramente questo cartello segnaletico potrebbe andare a corredare anche il bellissimo cartello che è stato installato recentemente di “Città Creativa UNESCO”. Quindi io chiedo, se oltre al cartello “Città Creativa UNESCO”, il Sindaco, la Giunta sia d'accordo nell'inserire anche l'indicazione “Città della Carta e della Filigrana”. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Sapete io sono un po' pignolo, sull'interpellanza viene richiesto se la Giunta intende emanare e in quali tempi una delibera che provveda a installare negli ingressi di Fabriano i cartelli. Intanto non credo che sia necessario una delibera di Giunta per intraprendere un'iniziativa di questo tipo. Io ricordo che pochi giorni fa è stato fatto un incontro al Museo della Carta, dove la Regione ha dimostrato di aver accolto la proposta che è arrivata dalla Fondazione Carifac che riprendeva un po' un percorso già avviato in Regione in passato per riconoscere la città di Fabriano come città della carta e della filigrana. Quindi penso che sia un percorso che abbia bisogno dei propri dei propri tempi, farlo in questo momento sarebbe effettivamente un saltare a piè pari il percorso che è stato avviato e che ha visto l'adesione, la collaborazione e l'apprezzamento da parte non solo di tutte le forze politiche ma anche di tutte le associazioni di categoria del territorio che erano presenti durante quell'evento e quindi in questo momento non è nell'intenzione di questa Amministrazione procedere con l'affissione questo tipo di cartello.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco, alle ore 18:45, è entrata la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Prego, per replica, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: In merito alla possibilità di farlo con delibera di Giunta io mi sono sentito personalmente con l'ufficio del Comune di Pesaro e mi hanno detto che si può fare benissimo anche con delibera di Giunta. La delibera di Giunta sarebbe il percorso quello più preciso, però ovviamente anche quello più lento, ma comunque quello più puntuale. Al di là di tutto non è un errore chiedere di installare un cartello con una delibera di Giunta, perché comunque se pure è un indirizzo politico semplice è un indirizzo politico e quindi è demandato alla Giunta. Mi riallaccio dicendo che questo è un indirizzo politico semplice, quindi se la Giunta ritiene difficile addirittura inserire davanti il nome della città di Fabriano le diciture "Città della Carta e della Filigrana", mi domando come può questa Giunta poter affrontare i problemi quelli seri e quelli importanti, primo fra tutti quello sul lavoro e sulla sanità. Questo denota anche a livello proprio anche, mi permetto, dell'intelligenza perché una proposta banale, che chiunque qua sentiamo altro che non dire che è d'accordo perché è un'idea semplice, soltanto perché proviene dal sottoscritto si ha tutta questa bellissima discussione da parte fino, che ritiene addirittura di non essere pronto. Io penso che lei non sia pronto a fare il Sindaco perché se rifiuta persino questa proposta, che è una proposta semplice, mi domando come può affrontare i problemi importanti della città. Sicuramente questa proposta che piccola e banale, proprio perché male voi non siete in grado di farla, non va assolutamente in contrasto né con il percorso sposato da tutte le forze politiche sulle iniziative di legge regionale, non va in contrasto su un'altra bellissima idea che è quella del festival della carta che voi avete già bocciato con una mozione, ma non mi stupisco prima parlavo con un con un signore e domandavo come sicuramente questa idea, vi prego di stare in silenzio perché quando voi parlare io rispetto

PRESIDENTE: Però non andiamo fuori tema.

CONS. GIOMBI: No, però io già sapevo della risposta perché le persone intelligenti capiscono quando è giusto andare d'accordo e quando non è giusto andare d'accordo. Invece questo denota come lei sia una persona politicamente ottusa.

4. Approvazione dei documenti costituenti il piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC)

PRESIDENTE: Dunque passiamo agli argomenti da trattare. A proposito degli argomenti da trattare, propongo di anticipare il terzo argomento, ovvero l'approvazione dei documenti costituenti il piano di adozione per l'energia sostenibile e il clima, con la seguente motivazione, per favore silenzio: perché è presente in sala il signor Capitanelli, tecnico della Svim, che potrebbe darci delle informazioni importanti sull'argomento che viene in sostituzione del consulente, dottor Vicentini, che è stato impossibilitato a partecipare. Quindi metto ai voti questa proposta di anticipo dell'ordine del giorno. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 20, un astenuto, il Consigliere Giombi. Invito quindi il signor Capitanelli ad avvicinarsi ai banchi del Consiglio.

Si dà atto che alle ore 18.51 entra la Consigliera Palazzi.

ING. CAPITANELLI: Buonasera a tutti. Io mi chiamo Andrea Capitanelli e adesso vi parlerò del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima. Sostituisco Giovanni Vicentini, che è stato il consulente del Comune che ha principalmente redatto questo piano. Io rappresento la Svim e noi abbiamo dato un supporto tecnico alla redazione del Piano, quindi cercherò di spiegarvi il progetto meglio che posso insomma. Poi se avete domande ovviamente sono qui. Innanzitutto aderendo a questo progetto, e quindi redigendo questo Piano il Comune di Fabriano comunque si è posto degli obiettivi molto importanti e di lungo periodo. Il piano possiamo dividerlo in due parti: una prima parte di mitigazione ai cambiamenti climatici e quindi l'obiettivo al 2030 è di ridurre le emissioni di CO2 del 40%; la seconda parte invece di adattamento ai cambiamenti climatici. Quindi partiamo dal presupposto che questi cambiamenti stanno già venendo e quindi in ogni caso tutti quanti dovremo riuscire ad adattarci e quindi in questo caso l'Amministrazione Pubblica è in prima linea anche per favorire questa cosa qua, sia nel suo territorio ma anche informando i cittadini. Qualche slide la salteremo sennò andiamo un po' troppo lunghi, questa è solo un'un'evoluzione del progetto che è stato lanciato a livello europeo, quindi questo progetto vuole integrare le Amministrazioni locali e le Regioni nella lotta ai cambiamenti climatici perché è l'unico movimento a livello europeo che mira proprio alle Amministrazioni pubbliche e quindi ai territori locali. Consideriamo anche che circa il 70% delle emissioni di CO2 provengono dalle città, dai centri urbani e quindi questa è una cosa importantissima. È partito nel 2008 e si è mano a mano evoluto con obiettivi che sono diventati sempre più di lungo periodo e sempre più stringenti. Siamo partiti con il 20% delle

emissioni di CO2 da ridurre entro il 2020 e adesso il nostro obiettivo è il 40% entro il 2030. Allora questa la salto, è tutto il processo per la redazione del Piano, vado avanti così vado più al dunque nei dati. Cosa contiene il piano in tre punti chiave: il primo punto è il progressivo passaggio dai combustibili fossili alle fonti rinnovabili. Questa una cosa importantissima, dove c'è la combustione c'è un'emissione di gas inquinanti e quindi bisognerebbe riuscire man mano ad evitare proprio i combustibili, quindi questo è un punto importante, il graduale passaggio alle fonti rinnovabili. L'adattamento ai cambiamenti climatici, poi vedremo tutti i punti del Piano, e l'efficienza energetica. L'efficienza energetica la possiamo dividere in due aspetti chiave: 1) un'efficienza energetica di tipo comportamentale, cioè dovremmo imparare a cambiare le nostre abitudini e diventare noi più efficienti cambiare le tecnologie. Quindi per risparmiare in casa, facciamo un esempio nell'illuminazione, posso semplicemente spegnere la luce io, non utilizzarla oppure posso utilizzare una lampada più efficiente, quindi è una efficienza sia dal punto di vista tecnologico sia dal punto di vista comportamentale. Andiamo direttamente al Piano. Cosa contiene questo Piano? Parto dalla mitigazione. La prima cosa che si è fatta, che l'Amministrazione ha fatto, è calcolare quanta energia consuma il territorio di Fabriano a partire da quella energia consumata e prodotta siamo riusciti a ricavare le emissioni di CO2 che tutto il territorio del Comune produce. Quindi la prima cosa che si fa, si fanno delle analisi anche su dati statistici e demografici. Questa analisi adesso riguarda se non sbaglio ci sono vedere gli edifici per esempio per l'anno 2011 perché i dati non ci sono più recenti, mentre per esempio per gli autoveicoli è stata fatta nel 2015. Da quello che si può vedere qua, cerco di andare abbastanza veloce, si vede che per esempio il parco edifici del Comune non è molto nuovo ma diciamo che come per quasi tutta l'Italia è abbastanza vecchio, quindi quello è uno dei punti su cui bisogna intervenire sicuramente maggiormente. Anche gli autoveicoli ma non meno, qui già c'è un forte rinnovamento e poi magari ne parliamo dopo, ma anche questi si può vedere che non è proprio dei più nuovi. Tasso di motorizzazione e demografia: si vede che nel corso degli anni la popolazione è pressoché rimasta costante, ma sono aumentate le famiglie e quindi quello è comunque un dato un dato importante. Allora quando io faccio un'analisi energetica devo valutare i consumi dei vari combustibili e nei vari settori. Questi sono i settori analizzati e sono il residenziale, il terziario, l'industria, i trasporti e i consumi dell'Amministrazione pubblica. Allora all'inizio nell'analisi è stata considerata anche l'industria poi non si è deciso di escluderla perché è un settore un po' particolare, non è uno dei settori chiave del progetto perché è difficile da parte dell'Amministrazione Comunale andare comunque a interagire o colloquiare nell'ambito dell'efficienza energetica con l'industria. È un settore che va da sé anche con incentivi nazionali, ovviamente questa comunicazione c'è però non è uno dei settori chiave, quindi poi vedrete nei calcoli nelle azioni che l'industria non è considerata. Volevo farvi notare, prima cosa nel grafico al centro si vede il peso di ogni settore, è piccolino però il l'Amministrazione pubblica, che è uno invece dei settori chiave, quindi comprende tutti gli edifici pubblici, l'illuminazione pubblica, tutto quello che è di proprietà dell'Amministrazione, mediamente è intorno

al 2-3% rispetto a tutti i consumi totali, però è uno dei settori più importanti perché l'Amministrazione deve fungere da esempio, deve essere la prima a sperimentare le azioni che poi propone, perché poi può anche fungere da esempio per i cittadini e quindi tramite divulgazione, tramite azione di sensibilizzazione è la prima promotrice delle azioni. Seconda cosa, è normale che se voglio fare un'azione, voglio promuovere un'azione a un privato non posso obbligare a fare a fargli fare quella particolare azione, negli edifici oppure nell'illuminazione pubblica che sono di mia proprietà sono io che decido in primo luogo e quindi sono le azioni che generalmente sono le prime a partire. Guardando lì all'interno si vede che comunque l'industria è molto importante a Fabriano, dato che si è deciso di non considerarla nelle azioni del Piano, vi faccio notare che i settori principali quelli che hanno un maggior consumo e di conseguenza anche di emissione sono il settore residenziale e il settore dei trasporti. È importante vedere quei grafici perché ogni settore va un po' a sé, per esempio il settore residenziale mediamente abbiamo il 75% dei consumi di energia termica il 25 di energia elettrica. Se passo per esempio al settore terziario questa cosa è completamente diversa: sono più alti i consumi di elettrico, mediamente intorno al 50%, per esempio per Fabriano un pochino più basso, e quindi ogni azione deve essere mirata in base al settore dopo aver visto questi dati, dopo aver fatto queste analisi. Questi dati perlopiù sono dati misurati, per esempio sono stati richiesti dall'Amministrazione ai fornitori di energia elettrica e di gas metano, altri dati invece sono per esempio stati richiamati su base provinciale e poi riproporzionati su scala comunale, ma diciamo che siamo su un 80% dei dati misurati e il 20% sono presi su scala provinciale poi con delle rimodulazioni ad hoc riportati su scala comunale. Di conseguenza dal calcolo dei consumi di energia passo alle emissioni di CO₂. Qua possiamo vedere il primo anno in cui è stata fatta l'analisi, quello si chiama anno base, io dichiaro che ridurrò le mie emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030 a partire dall'anno base, che li vedete è il 2010. È stato fatto un monitoraggio nel 2015 dove si è visto che già il Comune è riuscito a ridurre del 14% le emissioni di CO₂. A partire dal 2015 sono state ricalcolate queste azioni, ne sono state fatte di nuove e ci si è prefissati un obiettivo di ridurre ulteriormente il 28% delle emissioni e quindi in totale dall'anno di base al 2030 è il 42% per il Comune di Fabriano. Possiamo andare avanti e posso arrivare direttamente alle azioni del Piano. Parto da delle azioni che si dicono a livello qualitativo che quantitativo. A queste azioni non è stata associata una riduzione delle emissioni di CO₂, ma sono propedeutiche al piano e alla risoluzione di tutte le altre. In primo luogo, per esempio vedete le prime quattro sono delle azioni di tipo gestionale che servono come coordinamento, sono propedeutiche alle altre perché in particolare favoriscono l'ottenimento di fondi, di bandi europei, nazionali ma anche di bandi regionali che a volte danno punteggio per chi ha redatto questi piani e per chi ha una struttura ben organizzata nell'ambito della lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione di emissioni di CO₂. Gestione sostenibile dei rifiuti, se posso fare un commento personale a me questo piano per esempio, anche vedendolo a posteriori, è un piano che piace perché si vede che c'è una personalizzazione, si vede che l'Amministrazione ci ha lavorato, è un

piano personale del Comune di Fabriano. Altri piani che ho visto sono un pochino più oggettivi, un pochino più sterili, sono un po' più uguali agli altri. In questo caso invece se è andati a mirare proprio sui punti in cui anche Comune per esempio in cui da alcune parti potrebbe essere carente o dove invece è forte. Per esempio nella gestione sostenibile dei rifiuti so che l'Amministrazione pubblica, il Comune di Fabriano è già molto avanti in questo settore e quindi per esempio l'azione, la 2.6, che mira la gestione della tariffa puntuale, questa è una cosa che in altri Comuni non sarebbe possibile. Ovviamente queste azioni, non l'ho detto prima chiedo scusa, sono delle azioni che devono essere e che sono proposte da qua al 2030, nessuno si aspetta che la Amministrazione partirà domani. Seconda cosa molto importante, non è un piano che è vincolante, è proprio tutto il contrario, questa è una programmazione che l'Amministrazione si impegna, sono delle azioni che l'Amministrazione si impegna a fare, ma ogni due anni ci sono dei monitoraggi e ci sono delle revisioni del Piano. Se ci si accorge che un'azione non è più fattibile o non è stata fatta, non è più conveniente si possono modificare, quindi è un piano che è del tutto scalabile, questa è una cosa importante da dire. Tutte queste azioni che riguardano la gestione dei rifiuti, la promozione del compostaggio, ma e soprattutto come dicevo prima è importante anche per esempio la gestione della tariffa puntuale perché anche ai cittadini ci hanno un ritorno comunque, sono delle azioni che prima sono molto personali. Vado avanti. Questa slide qua mostra tutte le azioni che riguardano gli edifici sia del settore terziario che civile. Nell'ambito del settore civile ci sono già dei regolamenti a livello europeo, a livello nazionale che sono già molto stringenti. Cosa può fare l'Amministrazione in questo caso? Promuovere, informare i cittadini sugli incentivi e sui vantaggi economici che possono essere fatti, quindi campagne di sensibilizzazione. Potrebbe promuovere attraverso dei piccoli incentivi verso la cittadinanza che per esempio, in questo piano sono ancora a livello generale queste azioni perché poi vanno pianificate ad hoc, installa i pannelli solari termici, oppure per chi costruisce una casa in classe A++ o superiore. In quel caso magari si possono anche scontare alcune delle tasse comunali, sono solo degli esempi. Un'altra cosa importante per esempio che potrebbe fare il Comune è modificare il piano regolatore mettendo inserendo delle norme ancora un pochino più stringenti. Questi sono degli esempi, ma soprattutto in questo caso qua io sottolineo proprio le campagne di informazione, perché a volte gli incentivi ci sono però non si è in grado o il cittadino non è in grado di sfruttarli appieno e quindi magari poi uno non la fa quella azione lì, non la fa quella ristrutturazione e quindi tornando indietro la gestione del PAESC e quindi il coordinamento, quelle azioni qualitative sono proprio propedeutiche alle altre. Vado avanti, edilizia pubblica importantissimo. Allora qua mi sono preso degli appunti perché questa era una cosa importante e volevo dirvi tutto. L'illuminazione pubblica tutta a led, già il Comune di Fabriano si è attivato lo sapete meglio di me probabilmente, e soprattutto si ragionava anche nell'ottica di una gestione intelligente anche dell'illuminazione pubblica, a volte si dice Smart Cities in termini inglesi e significa proprio una gestione più accurata con i sistemi di temporizzazione dell'illuminazione e la regolazione del flusso luminoso anche in base al traffico e

all'orario. Il Comune ha un contratto di gestione calore, nel quale sono già previsti degli interventi a livello di edifici pubblici per il progressivo rinnovamento delle caldaie di tutti gli impianti di riscaldamento. Già il Comune è partito per un'analisi degli edifici più energivori, quindi in futuro probabilmente nell'ambito del piano si è programmato di intervenire direttamente in questi edifici, in quelli più energivori e poi c'è anche la proposta di cessione della superficie degli edifici comunali ai cittadini per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Trasporti, uno dei settori più importanti, uno dei settori più energivori. Il Comune di Fabriano sta già lavorando al PUMS, quindi tutte queste azioni sono molto legate al PUMS, quindi sono tutte quelle azioni quelle proposte che sono già inserite all'interno (installazione colonnine elettriche, progressivo passaggio di auto da combustibili auto elettriche, il pedibus, la gestione della mobilità, una regolazione un piano per la mobilità ciclopeditone e tutte queste azioni qua che evitano l'ingresso delle auto nel centro e riducono le emissioni di gas nocivi). Vado avanti, la produzione di energia nel territorio, soprattutto fotovoltaico e mini-idroelettrico, sono queste le azioni principali, Inoltre tutto quello che va nel campagne di informazioni. Ci sono anche delle azioni come sostenibilità energetica nel settore industriale che non è stato conteggiato, ma alcune azioni sono state inserite ugualmente. Questo è solo un riepilogo di ogni singolo settore di come verranno ridotte le emissioni e nel totale, quindi tra il 2010 e il 2030 la previsione di ridurre del 42%. Passo al piano di adattamento quindi innanzitutto cerchiamo di evitare cambiamenti climatici riducendo le emissioni ma adesso parliamo invece di adattamento, quali sono i due aspetti maggiormente critici nel territorio di Fabriano dopo le analisi che sono state fatti nel progetto Life: una siccità prolungata e le ondate di calore. Nell'ambito della siccità prolungata, il problema maggiore è relativo anche all'agricoltura, perché l'agricoltura è uno dei settori molto importanti nell'ambito del Comune di Fabriano e quindi cosa si è visto? Che se io vado a prendere per esempio anche trimestralmente i millimetri di pioggia che sono caduti sono mediamente costanti, sono più o meno sempre quelli, il problema è che cadono in un tempo molto più breve, prima erano molto più regolari adesso ci sono lunghi periodi di siccità e poi magari 3-4 giorni piove tantissimo. In questo caso è un problema sicuramente per l'agricoltura, ma anche per dei fenomeni franosi. Si è visto che nel territorio del Comune di Fabriano ci sono molti eventi franosi di piccole entità, però diventa un problema perché ce ne sono in un alto numero. Le ondate di calore, perché sono problematiche le ondate di calore specialmente per le persone anziane. Ci sono molti piccoli borghi, anche in montagna e comunque isolati e il problema delle ondate di calore che se c'è una persona, i più a rischio sono gli anziani, che si sente c'è bisogno comunque di un piano anche d'intervento che possa intervenire in breve tempo. Quindi vedrete una delle azioni anche nei piani di emergenza di Protezione Civile l'obiettivo è quello di introdurre anche un piano di emergenza legato al ondate di calore. Questo è quello che vi dicevo dove si vede che le temperature stanno aumentando e che se io calcolo la quantità di pioggia che cade trimestralmente o annualmente rimane costante, però questa pioggia cade tutta in pochi giorni, quindi anche il terreno non riesce a captare quei liquidi che gli servono. Qua è un riassunto.

Riguardo al settore relativo all'acqua si è notata una riduzione della disponibilità idrica nel corso degli anni. Possono essere legati problemi di esondazioni? Questo a Fabriano non è un grosso problema quindi è stato evidenziato in rosso perché comunque è legato al discorso dell'acqua, ma non è proprio una cosa importante perlomeno attualmente nel territorio è stato deciso di considerarlo stesso perché in futuro poi magari nell'ambito del lungo per potrebbe diventarlo. Agricoltura: danni perdita dei raccolti, scarsità di acqua per l'irrigazione, cambiamento anche nel ciclo di crescita delle piante perché cambiano anche poi i tempi con cui una pianta cresce se cambia il clima. Problemi di salute, cerco di accelerare, trasporti, danni alle infrastrutture nel caso di eventi climatici estremi, disponibilità idrica anche legata all'industria e la protezione ambientale, quello che dicevo prima i piani di emergenza di Protezione Civile. Queste sono tutte le analisi che sono state fatte nel territorio. Si può vedere l'analisi di rischio incendi boschivi, per le esondazioni quello che mi dicevo non sono state rilevate grosse problematiche, ondate di calore erosione suoli agricoli, questa vedete che è tutta rossa, quindi è molto importante anche legata all'agricoltura e alle frane. Questa è un'analisi che fa vedere la vulnerabilità del territorio e l'indice di rischio, quindi incendi boschivi il rischio è alto anche se è stato parzialmente risolto perché la maggior parte degli incendi si è visto che era originata dalla ferrovia. Siccità in agricoltura è altissimo, erosione dei suoli agricoli alto, dissesti idrogeologici (quello che dicevo prima) piccole frane, quindi è medio perché ce ne sono tante ma di piccole entità, riduzione della disponibilità idrica nell'industria, problemi di salute per ondate di calore. Questo è tutto il piano. Sono divise tutte le attività per i vari settori, quindi attività di comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza è sempre la prima cosa, l'informazione e la sensibilizzazione diventa a volte più importante che l'azione stessa perché se uno si sa gestire da solo non è necessario intervenire con un piano, con un'un'emergenza comunque direttamente l'Amministrazione. Attività di comunicazione verso le imprese del territorio influenzate dal cambiamento climatico, questa è l'informazione specialmente verso gli agricoltori, le aziende agricole. Attività di comunicazione verso tutti gli operatori del settore turistico, anche qua si parlava del cosiddetto "turismo dolce" quindi anche le escursioni. Anche il turismo è propedeutico all'interno del piano per il turismo sostenibile così chiamato. Lì si vede per esempio una coltivazione di canapa che è una delle piante più resistenti ai cambiamenti climatici e quindi è una di quelle colture che potrebbero andare a sostituire altre più soggette a queste problematiche. Partecipazione ai tavoli tematici del contratto di fiume, qua vanno coinvolti altri enti e altri Comuni, quindi è una cosa importante e più magari di lungo periodo. L'aggiornamento delle modifiche al piano edilizio comunale, questo lega molto alla deimpermeabilizzazione del suolo e quindi bisogna cercare di ridurre l'impermeabilizzazione di suolo per favorire il contenimento dell'acqua in caso di eventi climatici estremi, come piogge estreme. Aggiornamento modifica regolamento comunale di polizia urbana e rurale, aggiornamento e modifica il piano comunale di emergenza per la Protezione Civile dal piano di incendi boschivi e di interfaccia: qua intendo il progressivo aggiornamento di questi piani e

l'introduzione delle ondate di calore. Qua ce ne sono tanti, adesso non ve li sto a leggere a leggere tutti. Programma dei lavori pubblici per opere inerenti ai rischi affrontati dal piano, sono tutte quelle legate all'area urbana per esempio al piano regolatore nei nuovi edifici. Una cosa molto importante di cui si parlava sono dei bacini che permettono di contenere quando in caso di pioggia un bacino di acqua di riserva perché nel caso in cui sia presente la siccità io posso sfruttarla per i terreni agricoli nell'agricoltura, nel caso in cui non ho problemi di siccità e l'acqua è abbondante la sfrutto negli impianti idroelettrici. Quindi è qua che la mitigazione e l'adattamento per esempio questa è un'azione che funge da esempio vengono proprio a collaborare e sono complementari. Questo è solo un grafico che rappresenta la circolarità, quindi non è una cosa che si inizia e rimane ferma, ma deve essere continuamente aggiornata, le azioni devono essere aggiornate e sostituite se non se non sono state fatte, aggiunte di nuove e quindi è un percorso che continua nel tempo ed è infinito. Basta. Scusate se sono andato un po' lungo.

PRESIDENTE: Allora se ci sono delle domande di chiarimento e degli interventi, passo la parola al Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Forse mi sono un attimo distratto, però l'alternativa al trasporto su gomma, visto che qui stiamo chiudendo delle infrastrutture importanti, non ci si è puntato abbastanza sulle ferrovie interne dell'Appennino, altre regioni lo stanno facendo. Secondo me questo sarebbe importante. Se posso fare un esempio per dire le Cartiere viaggiano con dei camion 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, tranne il periodo di ferie, sul percorso dell'anello esterno al centro storico, per esempio la produzione si fa a Vetralla e l'allestimento si fa a Rocchetta e la ferrovia passa talmente vicino a questi stabilimenti che si potrebbe, non lo so io non sono un tecnico e non faccio l'ingegnere, però un carroponete per prendere le bobine, la cellulosa invece che prenderla alla stazione si potrebbe fermare a Rocchetta Bassa, a Vetralla e tornare indietro la carta già fatta. Questo per esempio sarebbe un grande segnale, li vedo che sono escluse le industrie, però lo sforzo del Comune, della comunità, dei cittadini non può essere vanificato bisogna aprire un tavolo anche con loro non solo comunale, ma magari regionale o nazionale sarebbe importante, perché sarebbe un grosso segnale sull'abbattimento della produzione dell'anidride carbonica. Il trasporto su gomma è quello che è stato privilegiato chiudendo per esempio la Fabriano-Pergola, non c'è più lo sbocco a Urbino, sede di università, è stata chiusa anche la Fano-Urbino, cioè bisogna che noi troviamo la forza politica di invertire questo percorso. Anche la viabilità incerta, a volte quasi assente, di questa zona comporta dei giri oziosi, tir che finiscono nelle frazioni perché dei cambiamenti all'ultimo momento non vengono nemmeno segnalati nel navigatore. Quindi noi a noi compete discorso sui cittadini, però un'opera di sensibilizzazione perché l'industria è vero che crea

lavoro, però parte dei proventi devono essere reinvestiti nel territorio, perché non è possibile, e parlo di inquinamento acustico, parlo di inquinamento ambientale, parlo anche dell'inquinamento delle acque perché è vero che ci sono delle precipitazioni che sono almeno temporaneamente concentrate in un certo periodo, però bisogna pure parlare di che tipo di acqua di falda poi dopo andiamo a raccogliere per esempio acqua inquinata da tetracloroetilene credo che non serva più a nessuno, né per usi umani ma nemmeno per gli animali né tantomeno anche per le colture. Quindi bisogna che a questo tavolo si erano tutti gli attori perché sennò c'è il rischio di vanificare. Ho sentito ultimamente a proposito dei mini bot che gli incentivi di cui si parla dovrebbero essere presi direttamente dalle aziende che poi mettono i pannelli solari e sarebbero pagate con i mini bot, cioè voglio dire bisogna stare attenti ad attivare meccanismi di questo tipo perché sennò vanifichiamo tutto il progetto. Grazie.

PRESIDENTE: Io direi di procedere con questo metodo se ci sono altri interventi li facciamo tutti e poi eventualmente ripasso la parola al signor Capitanelli se vuole rispondere. Ci sono altri interventi o domande? Prego, Sindaco.

SINDACO: Faccio un intervento un po' fotocopia rispetto a quello che era stato fatto già in commissione. Ringrazio per la relazione perché come giustamente è stato detto il piano sia di mitigazione che di adattamento è stato scritto basandoci fondamentalmente su quello che è il nostro Dup e quindi su quelle che sono le linee programmatiche dell'Amministrazione per i prossimi anni già da due anni fa. Non è un caso che numerosi degli interventi che sono stati elencati in questo in questo piano sono stati già attuati oppure sono comunque infatti di attuazione. Ci sono dei dati poi molto interessanti. Noi con questo studio, grazie all'attività dei consulenti, siamo riusciti ad ottenere dei dati che altrimenti sarebbero difficilmente reperibili e questo è stata una delle indicazioni che noi abbiamo anche trasferito alla Regione cioè il fatto che sul nostro territorio determinati dati sono difficilmente reperibili e quindi in assenza di dati si riesce difficilmente poi a fare una programmazione che sia oggettiva e sulla realtà specifica territori. M'ha colpito a me il discorso del dell'andamento demografico: noi ci siamo sempre concentrati sul fatto che sta diminuendo la popolazione ma il contraltare è che in realtà poi il numero delle famiglie sta aumentando. Questo è un elemento sul quale forse dovremmo riflettere, perché forse un incentivo alla natalità è quanto mai indicato come intervento perché significa che le famiglie aumentano ma evidentemente il rapporto poi fra nascite e decessi è negativo. Quindi non è così vero che il territorio non è molto attrattivo perché le famiglie aumentano, è vero però che ci sono meno nati. Questo è un dato sul quale magari riflettere per altri motivi al di là di quello specifico del progetto. Faccio un breve riepilogo delle attività che l'Amministrazione ha avviato: l'efficientamento

energetico è stato investito circa 900.000 € per la sostituzione tutti i punti luce del centro dell'area urbana tranne il centro storico con punti led e stiamo approntando nuovi progetti per il centro storico e per estendere questa fase progettuale anche alle frazioni quando state coinvolte. Questo progetto riguarda anche la frazione di Albacina che è quella più estesa, che presenta più punti luce. È un progetto che va avanti in una doppia ottica, l'ottica quella che noi forse interessa di più perché è più direttamente rilevabile che è quella del risparmio economico che ci consente di avere un bilancio migliore quindi il risparmio economico sulla bolletta della luce, per la prima fase avremo risparmiato è stato stimato intorno a 230-240.000 annui e poi chiaramente il riflesso sulla diminuzione della produzione di CO2 che è meno palpabile, è meno evidente ma chiaramente è una conseguenza diretta di questo tipo di intervento. È chiaro che rimane poi il discorso di come intervenire su quelle attività che sono effettivamente le più energivore e le più inquinanti. Quindi il settore pubblico dà un buon esempio, attiva delle procedure che servono ripeto per tutte e due le cose, risparmio economico e diminuzione dell'impatto ambientale. Il dato forse più facilmente intercettabile potrebbe essere quello dei trasporti privati, nel senso che poi questo piano che è stato messo in atto con l'installazione delle colonnine per la ricarica elettrica è sicuramente un modo per incentivare una rinnovazione del parco macchine in città. Una voce diceva che il 5% del calore in città è prodotto attraverso il gasolio, probabilmente uno degli impianti di riscaldamento che incide di più su questo è quello del teatro. Qui mi ricollego al progetto di affidare l'efficientamento energetico del calore a una Esco che ci consente intanto di dare in gestione a questa società tutto quello che è l'impianto del calore, avere indietro un ritorno di efficientamento degli edifici, uno di questi è proprio la sostituzione dell'impianto di riscaldamento del teatro che sarà sostituito e non sarà più a gasolio, ma sono state già cambiate le caldaie in quasi tutte le scuole verranno sostituiti gli infissi, alcuni infissi abbiamo programmato di sostituirli noi e quindi avremmo anche un risparmio su quello che riguarda il consumo energetico per il calore. L'efficientamento energetico che coinvolgerà anche gli immobili comunali, quindi sia la sede degli uffici comunali che uno scambio sul posto con dei pannelli fotovoltaici posizionati sulla sede che ospita attualmente l'anagrafe che è parzialmente inutilizzato. C'era il discorso dell'ufficio della progettazione europea che è stato già avviato e ci ha consentito già di intercettare numerosi bandi, l'ultimo che abbiamo vinto poche settimane fa non è un bando europeo, è quello con la Cariverona ma comunque un bando importante per le attività giovanili. I tavoli tecnici di concertazione sono state avviati, anche perché era un passaggio obbligatorio di questo progetto e quindi sono state già convocate le associazioni di categoria per iniziare a ragionare con loro e anche Confindustria su come l'Amministrazione può andare incontro a degli interventi tipo quelli che sono stati elencati nelle slide. Quindi chiaramente una delle intenzioni è proprio quella di coinvolgere su questi tavoli, che è anche il tavolo del contratto di fiume. Il contratto di fiume prevede una fase nella quale verranno coinvolti i privati quindi sicuramente le Cartiere faranno parte di questo tavolo e per il contratto di fiume e per il discorso invece dell'impatto ambientale delle produzioni che vengono

fatte in quello stabilimento. È chiaro che in questa fase le interlocuzioni con questi soggetti sono un po' difficili perché cambiano continuamente i referenti, abbiamo incontrato poco tempo fa il nuovo manager, ma abbiamo potuto parlarci dopo 7 mesi che si è insediato con non poca difficoltà, cercheremo di coinvolgerlo anche su questo. La revisione del regolamento di polizia urbana e rurale, stati fatti interventi importanti e uno degli obiettivi che è stato dato da raggiungere al settore della Polizia Municipale è proprio quello dei controlli sul rispetto di questi regolamenti perché in parte alcune misure erano già inserite nel regolamento di Polizia Rurale ma non venivano fatti i controlli. Ad esempio sui sistemi di aratura, sul discorso di realizzare le canalizzazioni maniera corretta, di non arare fino al ciglio della strada o della scarpata e quindi tutta la serie di attività che servono a ridurre il rischio frane ma anche soprattutto il dilavamento dei suoli. Altre cose, il discorso della mozione che abbiamo approvato poco tempo fa sul plastic free e quindi la diffusione di pratiche virtuose anche nei confronti sia del pubblico ma soprattutto nel privato. Abbiamo ottenuto dalla Regione pochi giorni fa un finanziamento, ormai possiamo dirlo, per sviluppare ulteriormente l'attività del centro ambiente. Il centro ambiente verrà sviluppato probabilmente con inserimento anche lì di una pesa che potrà consentire a chi porta il materiale anche nel centro ambiente di misurare la quantità di rifiuti che sta che sta confermando, come già avviene sulle isole ecologiche intelligenti. Il discorso del compostaggio, abbiamo avviato una fase di studio con delle ditte per capire se è possibile e come installare, soprattutto nei territori delle frazioni, delle compostiere di comunità. Questo ci porterebbe un grande risparmio anche economico per il trasporto e lo smaltimento dell'organico che è la frazione differenziata più abbondante dopo quella dell'indifferenziata e consentirebbe poi di riutilizzare quel materiale come ammendante per i terreni. Il sostegno ai comportamenti virtuosi, abbiamo avviato questa fase di sperimentazione nella frazione di Poggio San Romualdo dove abbiamo portato dei contenitori per gli sfalci e per le potature che una volta venivano abbandonati un po' in giro dove capitava perché comunque da queste zone della città è difficile raggiungere il Centro Ambiente, oppure si richiede comunque di sostenere una spesa perché per il ritiro del materiale si deve pagare il servizio, abbiamo insieme all'Anconambiente attivato questo tipo di servizio che stiamo sperimentando per capire se poi effettivamente il comportamento dei cittadini è virtuoso oppure no. In alcuni casi non è proprio così virtuoso, ma piano piano cercheremo di educarli a conferire in questi contenitori solo quello che è dovuto. Il discorso della canapa, noi ci abbiamo puntato sin dalla campagna elettorale, stiamo continuando a ragionare insieme ai produttori locali e soprattutto a quelli della Vallesina dove c'è un progetto importante per la realizzazione di un centro di trasformazione della fibra che potrebbe dare un impulso importante alle attività agricole locali anche come miglioramento delle caratteristiche dei suoli. La produzione della carta, uno dei punti era quello di provare a rilanciare un centro di studio, di ricerca e sviluppo sul discorso della carta, era un altro di quei progetti sul quale stiamo lavorando costituendo oltretutto un tavolo importante in cui partecipa anche il Ministero. Il discorso delle escursioni, quindi valorizzazione del territorio e comunque pratiche

virtuose, il fatto di aver inserito il San Biagio in Caprile all'interno dei progetti finanziati dal PIL del Gal ha proprio l'intenzione di creare in quella struttura un centro di riferimento per tutti i percorsi che sul nostro territorio si intrecciano, quindi dal Cammino di Francesco a quel del Fabriano-L'Aquila che comincia ad essere particolarmente frequentato, a tutti gli altri percorsi che passano sul nostro territorio. Ci sono già delle attività che sono state inviate, altre che sono in fase di avvio e questo strumento ci consente di avere un po' una mappa da seguire per poter scegliere che tipo di interventi fare quando c'è possibilità di scegliere e scegliere quelli giusti. Ricordava giustamente l'Assessore la scelta della sostituzione di tutto il parco degli scuolabus con scuolabus a metano, quindi sono tutte attività che vanno in questa direzione. Ripeto però è fondamentale avere i dati perché se poi riusciremo in qualche modo ad aggiornare questi dati ,vediamo con quale tempistica, l'obiettivo è il 2030, quindi probabilmente riusciremo ad avere uno step da qui ai prossimi anni in cui registreremo se ci sarà un cambiamento in positivo per vedere se la direzione che stiamo intraprendendo è quella oppure no.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Ho sentito parlare delle mini centrali elettriche, era riferito a questo territorio oppure era solamente un cenno fra i possibili interventi e come si possono collegare con i contratti di fiume queste mini centrali elettriche? Se sono mini quanto producono? Conviene farle e vedere che impatto ambientale hanno sull'ecosistema fluviale. Noi non è che abbiamo grandi fiumi qua.

PRESIDENTE: Passo la parola per la risposta a Capitanelli.

ING. CAPITANELLI: Innanzitutto chiedo scusa se non sono stato proprio chiaro, probabilmente non sono stato chiaro io prima. Quando ho detto che viene esclusa l'industria ovviamente l'analisi è stata fatta ed è stata inserita, non è stata inclusa nelle schede che poi verranno inviate all'iniziativa del Patto dei Sindaci, perché attualmente viste le problematiche che ci sono a volte di comunicazione si è preferito dare la priorità agli altri settori, cosa che hanno fatto la maggior parte dei Comuni. Questo non significa che uno agisce da quel punto di vista lì, ci prova e poi magari nei prossimi anni si modifica questa cosa. Infatti alcune azioni c'erano specialmente nell'adattamento, quindi questo è importante, probabilmente non mi sono fatto capire io prima. Per quanto riguarda l'ultima domanda, queste sono delle proposte che ovviamente vanno prima analizzate e se poi anche a livello proprio di impatto locale se è una cosa fattibile. In realtà quando si parla di mini idroelettrico bastano dei salti molto piccoli. Ci sono dei mini idroelettrici che possono essere utili per esempio alle aziende agricole locali proprio per il discorso di creo il mini idroelettrico, creo un bacino di accumulo, piove tantissimo due giorni e poi c'è la società ho il bacino di accumulo per irrigare il mio campo nell'eventualità invece che non ho la siccità sfrutto l'energia e quindi a quel punto evito l'utilizzo di combustibili fossili. In realtà ragionando in un'ottica

di lungo periodo adesso ci sono dei bandi e questo non l'ho detto prima, nell'ambito delle azioni gestionali proprio il favorire anche, non solo bandi che può ottenere l'Amministrazione Comunale ma bandi che possono ottenere i singoli agricoltori, proprio le singole aziende. Per esempio ci sono dei bandi per l'acquisto dei trattori, dei mezzi agricoli elettrici adesso. Da quel punto di vista se ho una centrale che produce energia e una batteria di accumulo poi dopo non consumo diesel, ma consumo elettrico. Qua ragiono magari non ottica di lungo periodo, quindi è tutta una conseguenza, lego adattamento a mitigazione, lego il bando al fatto che io poi in effetti risparmio e quindi non inquino, però come dice lei giustamente tutto va analizzato, magari in un impianto per una particolare azienda o per un particolare cittadino va bene in quella zona perché non crea danni proprio anche alla fauna e da un'altra parte no, sono tutte azioni vanno attentamente monitorate e valutate.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Ma io volevo fare una domanda perché parliamo sempre di fotovoltaico e poi la gente dice per smantellare questi pannelli elettrici, che poi fondamentalmente che c'è? Vetro, silicio, argento e alluminio sono tutte cose che le potrei smantellare io per dirti. Però io sono a conoscenza sull'eolico il mini eolico per le per le case, sono dei cilindri di un metro e sessanta di altezza per 60 cm di diametro e fanno da 0.7 a 1.1 kilowatt, una media di quasi un kilowatt l'ora e quello fa giorno e notte perché poi qui da noi è abbastanza ventoso, però non viene mai preso in considerazione da nessuno. Sono tipo quelle strutture che non vediamo sopra i camini che gira per far defluire meglio il fumo e quindi come impatto non è proprio dei peggiori, però non ne parla mai nessuno. Lei è a conoscenza di questo qui e se mi spieghi perché nessuno ne parla mai. Grazie.

ING. CAPITANELLI: In genere si usa la turbina, si chiama savonius, è una turbina ad asse verticale, è micro eolico che serve anche nelle zone dove è poco ventoso. Nel programma nazionale per i prossimi anni, anche se ancora va definito, non c'è moltissimo però nei prossimi anni si punterà moltissimo sul fotovoltaico e sull'eolico a livello nazionale come fonte rinnovabile manca livello regionale. In realtà come ho detto io dal punto di vista, non mi voglio sottrarre alla domanda, però ho avuto più un supporto dal punto di vista tecnico. Diciamo che può andare bene, poi è più un aspetto magari a volte estetico perché comunque per prendere il vento siccome ci sono anche delle barriere va messa in alto, fa un pochino rumore non tantissimo in realtà, quindi anche più un aspetto estetico. Bisogna vedere insomma se vengono concessi i permessi. Anche le considerazioni di prima sul discorso della ferrovia è proprio quello che dicevo prima il piano è scalabile, va condiviso da tutti, deve essere una cosa che ognuno possibilmente deve se ha

un'idea, se ha una cosa da proporre deve farlo ed entrare a farne parte, è una cosa proprio che deve unire. Quindi se ne discute e poi eventualmente è una di quelle azioni che possono sicuramente essere inserite. Il fatto però che non sia esplicitata nel piano non vuol dire che non sia un'azione che il Comune possa promuovere magari anche grazie al tuo intervento di oggi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Esteticamente parlando sopra un tetto c'è un affare di un metro e 60, però lì è poco per tanti. Invece facendo quel pilone dei 30-40 metri lì è tanto per pochi, economicamente parlando. È quella la paura mia, che siccome qui non la grossa multinazionale, la grossa impresa non ci mangia non la manda avanti, facciamo questi piloni in cima ai monti, a me non piacciono però facciamo questi pilone di 30-40 metri, poi anche il costo della gestione e tutto e anche come rumore stai in cima al monte però bisogna pensare anche alla fauna selvatica e quant'altro. È pericolosissimo, quindi la paura mia è che poco per tanti invece qui siamo abituati a fare tanto per pochi, tipo abbiamo visto chi vende la corrente fotovoltaica quando prende, doveva essere una cosa per tutti e invece sono fondamentalmente sono tre grossi in Italia che sviluppano miliardi. Grazie.

ING. CAPITANELLI: Sono d'accordo. Diciamo che il futuro anche lì è un po' da definire, anche in base a dove metteranno gli incentivi. Una delle cose che sicuramente sarà una delle cose più vantaggiose nel prossimo futuro ancora no, solo a determinati range di utenti conviene, è l'autoproduzione e l'autoconsumo e quindi installo il pannello fotovoltaico, installo nel microeolico, batteria ad accumulo e poi lì ritorniamo il silicio smaltimento, quello dopo è un altro un altro discorso, poi da un'altra parte inquina, ogni cosa ha il suo pregio e il suo difetto. La micro produzione, quindi la produzione distribuita, fotovoltaico e batterie d'accumulo, micro eolico e batterie di accumulo quella è una cosa che andrà sicuramente il prossimo anno possibilmente, il mini idroelettrico, però quella più forse è legata a piccole aziende. La Savonius potrebbe essere anche trasparente e quindi non è che deve essere per forza bianca. La grossa pala eolica in realtà se ne vedono pochissimo in Italia, primo per un discorso di concessioni ma anche perché in effetti dove conviene è sul mare perché lì vento c'è sempre. Sulla montagna conviene, però diciamo che forse conviene sull'Adriatico di più. Poi dopo ci sono è un dibattito che si fa da anni e le dirò di più, poi chiudo perché sennò dopo chiacchiero fino a mezzanotte, è un problema anche di gestione della infrastruttura elettrica e della rete elettrica, perché io ce ne ho tantissime di pale eoliche in Puglia però ho anche il collo di bottiglia dopo e quindi qualche volta stanno ferme perché produco

di giorno con tanto sole e tanto vento e poi dopo c'è il collo di bottiglia sull'infrastruttura elettrica e allora dovrei fare quella prima dell'altra cosa. Ci sono anche incentivi proprio sulla grosse produzione di fotovoltaico e grossi impianti di accumulo, si ragionava con i volani, l'Enel ha fatto sperimentazioni, è una cosa tanto ancora in evoluzione però sicuramente un punto ve lo fisso sicuramente è la piccola produzione, il micro eolico, fotovoltaico e impianto di accumulo. Infatti anche la cessione delle superfici degli edifici pubblici è comunque una buona idea. Lì bisogna anche ragionare, quello che comunque l'Amministrazione sta facendo, anche con contratti con aziende private tipo Esco, oppure gruppi d'acquisto e lì l'Amministrazione non dico domani ma anche nei prossimi anni può ragionare. Anche nella mobilità, la mobilità si dice l'ultimo chilometro, se io sviluppo bene il Pums, favorisco la promozione della mobilità ciclopedonale, ma quello è un mondo in estrema evoluzione, la bici a pedalata assistita una volta non ci pensava nessuno, costavano tanto magari, adesso le comprano tantissime persone. A me piace anche la tecnologia e quindi la seguo, il monopattino elettrico, adesso è stato anche normato anche il massimo della batteria, quello è un mezzo che nell'ultimo chilometro per la piccola mobilità è ottimo e quindi è tutto propedeutico, ma bisogna capire che ci vogliono piccole azioni piano piano e poi dopo uno si accorge che ha fatto tantissimo. Su quel discorso che facevamo adesso però manca secondo me, è un parere personale, l'aspetto ancora normativo a livello nazionale perché se io fisso degli incentivi importanti allora dopo parte tutto, quindi forse serve anche un aiuto e una maggiore chiarezza a livello nazionale.

PRESIDENTE: L'argomento sicuramente è molto interessante, si potrebbe parlare chi ci capisce, non io, per ore e ore. Se non ci sono altre domande di chiarimento, io passerei la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO: L'avrei dovuta fare in apertura come comunicazione, ma poi ho pensato che fosse più giusto farlo in questo momento. Proprio in chiusura di questo di questo giovedì prossimo, giovedì 27, ci saranno due eventi, uno alle 18 e uno alle 21, organizzati insieme ai ragazzi del Fridays for Future Fabriano. Alle 18 verrà fatto uno stand espositivo a cura proprio di questa associazione sul tema del cambiamento climatico appunto in piazza, mentre alle 21 verrà fatta la proiezione in biblioteca del film "This changes everything", tratto dal saggio di Naomi Klein. L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti e sono degli eventi inseriti all'interno della Energy Week organizzati dalla Commissione Europea e quindi visto che questi ragazzi ci hanno sollecitato a organizzare qualcosa abbiamo dedicato questa giornata. Quindi giovedì 27 alle 18 in piazza e alle 21 in biblioteca.

PRESIDENTE: Allora se non ci sono altri interventi, lo passerei alla votazione dell'argomento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento. Ringraziamo il signor Capitanelli.

ING. CAPITANELLI: Grazie a tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie a lei.

5. Approvazione “Regolamento per la concessione di contributi finanziari e per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati”.

PRESIDENTE: Passiamo successivo argomento che è l'approvazione del “Regolamento per la concessione di contributi finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati”. Non c'è scritto che deve relazionare, prego Sindaco.

SINDACO: É uno degli esempi dell'attività che sta facendo questa Amministrazione magari meno visibile ma non meno importante sul riportare un po' in carreggiata le attività che vengono fatte all'interno dell'ente. Una di queste che ci siamo ritrovati già appena insediati, l'abbiamo detto più volte, era l'assenza di un regolamento che potesse consentire di dare i contributi per l'organizzazione degli eventi in maniera non soggettiva, ma in maniera oggettiva e quindi avere un regolamento che ci potesse guidare in questo. Questo chiaramente non significa che in assenza di questo regolamento siano stati fatti dei trattamenti particolari per qualcuno assolutamente no, però è chiaro che questo ci dà la possibilità intanto di essere più chiari, di mettere chi organizzare gli eventi in condizioni di sapere quali sono le regole per le quali questi contributi vengono concessi e

in quale forma e aiuta a responsabilizzare gli organizzatori degli eventi perché comunque viene richiesta una progettazione, una programmazione degli interventi stessi per poter usufruire poi di questi incentivi. Quindi si cerca di evitare il più possibile l'organizzazione di eventi in maniera estemporanea che poi richiedono anche magari un contributo economico da parte del Comune e ci aiuta anche a noi a fare una programmazione che sia di lungo respiro almeno annuale, per fare in modo di sapere durante l'anno quali sono gli eventi importanti che ci saranno e quindi evitare magari anche sovrapposizioni con altri eventi di eguale importanza. Questo non significa limitare la possibilità dell'organizzazione degli eventi alle associazioni che potranno continuare a organizzare eventi anche con stretto preavviso, ma è chiaro che poi questi eventi non potranno godere dello stesso trattamento che avranno gli eventi programmati per tempo e comunicati all'Amministrazione. Fondamentalmente questo regolamento è stato redatto in base a quelle che erano un po' le nostre idee che avevamo espresso anche nel nostro programma elettorale, riviste chiaramente anche alla luce di questi anni di esperienza nella quale abbiamo potuto toccare con mano quali sono le difficoltà che incontrano sia le associazioni a organizzare gli eventi e a ottenere contributi sia l'Amministrazione in qualche modo accontentare le richieste che giungono molto numerose. Poi sono stati presi ad esempio altri regolamenti dello stesso tipo presenti in altri Comuni, ma anche in altri enti come ad esempio la Camera di Commercio che si è dotata ormai da tempo di questo tipo di regolamento. In maniera molto sintetica, si cerca di dare una programmazione, di avere un'idea e sollecitare le associazioni a presentare delle progettualità nell'anno precedente a quelle del contributo che viene concesso, in modo tale che l'Amministrazione possa avere anche la possibilità di programmare l'entità dei contributi da inserire all'interno dei capitoli appositi di spesa. Vengono distinti diversi tipi di contributi, contributi ordinari, contributi straordinari e contributi speciali, proprio perché si differenziano i diversi tipi di eventi che possono essere organizzati durante l'anno. I contributi ordinari sono quelli per intenderci degli eventi che ormai storicamente vengono fatti in città e che quindi in qualche modo sono consolidati e ai quali l'Amministrazione partecipa in maniera particolare per la sua organizzazione, questo non significa che altri eventi potranno essere inseriti all'interno di questo elenco. I contributi straordinari sono i contributi per eventi che appunto possono arrivare anche al di fuori di questi eventi ordinari che l'Amministrazione già conosce e già sono consolidati. I contributi speciali sono i contributi invece per gli eventi di portata magari anche nazionale o regionale che il Comune è chiamato ad organizzare e quindi anche in un secondo momento, al di là di quella che è la programmazione annuale, si ha la possibilità di concedere questi contributi. Viene esplicitato in maniera più precisa quali sono le spese ammissibili per non incorrere in alcuni problemi che abbiamo avuto in questi anni, dove associazioni che hanno organizzato eventi hanno avuto l'ok ai contributi, ma poi hanno rendicontato spese che non erano ammissibili, quindi soprattutto quelle che sono le spese di investimento (l'acquisto per chi fa musica di un mixer o di un microfono non è una spesa relativa a quell'evento, ma è un investimento dell'associazione fa e quella è una spesa che non è

ammissibile nella rendicontazione). Quindi viene specificata meglio questa parte e vengono specificati i tempi dell'erogazione, quindi si stabiliscono le regole anche su come sono regolamentate le diverse fasi della concessione del contributo proprio a livello concreto poi una volta terminato l'evento e una volta fatta la rendicontazione. È stato inserito chiaramente un capitolo specifico per quanto riguarda il patrocinio che invece viene regolamentato a parte, patrocinio soprattutto non oneroso e quindi si stabilisce quali sono le procedure per concedere, quali sono i casi e che tipo di obblighi derivano dalla concessione del patrocinio. Semplicemente ci aiuta questo anche per quanto riguarda i contributi indiretti, è un vademecum anche se vogliamo in qualche modo, è un percorso più dettagliato e più preciso che le associazioni organizzano solitamente eventi o che vogliono iniziare organizzare eventi possono seguire per capire quali tipi di eventi soprattutto possono essere soggetti a contributo e quali no e quali sono poi invece le procedure da attivare per poterlo fare nel miglior modo possibile. Ci sono delle garanzie per l'Amministrazione nel momento in cui questi contributi vengono concessi, ci sono altrettanto delle garanzie anche per chi questi contributi li ottiene. So che anche in Commissione è stato presentato in maniera abbastanza dettagliata quindi questo più o meno era quello che volevamo presentare.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Stroppa Renzo, sempre con la solita metodologia che facciamo un una serie di interventi e poi eventualmente arrivano le risposte. Prego, Consigliere Stroppa.

CONS. STROPPA R.: Grazie, Presidente. Premetto che linea di massima condivido il discorso, l'unico dubbio vedendo il documento che mi è venuto è quello dell'articolo 6 quando si parla "coerenza con le linee programmatiche dell'Amministrazione"; le linee programmatiche dell'Amministrazione è più un discorso di carattere politico di ogni Amministrazione più che una cosa tecnica, cioè un po' le linee guida magari che ecco che il Sindaco all'inizio del mandato dice quello che vorrebbe fare e quindi con il cambiamento dell'Amministrazione in teoria uno dovrebbe rimettere un'altra volta mano al regolamento se fosse così la cosa, perché le linee programmatiche dell'Amministrazione sono quelle e quindi non è che è uno per tutti. L'unico dubbio è questo qua, per il resto condivido.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi o richieste di chiarimento? Prego, Sindaco.

SINDACO: Questo è uno dei criteri con cui vengono valutati i progetti e vengono dati poi i punteggi che vengono stabiliti di volta in volta. Qui non trovate i punteggi ai relativi punti, è un elenco delle

caratteristiche che vengono poi in caso valutate, può essere valutato come no. Siccome noi prevediamo la possibilità di avere una programmazione, se l'Amministrazione attuale o futura vuole dedicare un anno a un tema particolare, dice nel 2020 vogliamo che le che gli eventi siano mirati soprattutto alla promozione di una tematica specifica, quegli eventi avranno un punteggio leggermente superiore rispetto ad altri, se perseguono quel tipo di indicazione. Noi abbiamo anche previsto una torta di concertazione che può essere fatta nell'anno precedente, cioè si incontrano tutti gli stakeholder per capire se c'è un'esigenza particolare e insieme si decide oppure no, può essere lasciato anche liberamente, ma si può decidere di dire l'anno prossimo a livello nazionale l'anno è stato dedicato ai 500 anni della morte di Leonardo, il 2019 se fosse stato se fosse entrato già in funzione questo regolamento l'anno scorso avremmo dovuto dire gli eventi che avranno come tema principale la promozione del cinquecentesimo anno di Leonardo avranno un punteggio in più, è soltanto questo, quindi di politico ha ben poco. L'intenzione era questa.

PRESIDENTE: Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Questa è stata un'eccezione proposta proprio da me e da Olindo, perché dà origine a un dubbio e ci era stato spiegato invece che questo riguardava semplicemente l'importo economico. Giusto o mi sbaglio? Perché è un po' diverso da quello che dici te. Comunque è anche più logico questo discorso fatto oggi, però era stata detta un'altra cosa.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: In realtà è la stessa cosa, nel senso nello stabilire se un evento è ammissibile oppure no al contributo e poi per distribuire l'ammontare io decido che l'anno prossimo ho 20, per decidere come distribuire questo 20 a diversi eventi che mi vengono proposti dai punteggi e quindi in base al punteggio di più o di meno.

PRESIDENTE: Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: È la medesima cosa probabilmente, avevamo detto che dovevamo stabilire qui quando entrava in vigore il regolamento, perché il regolamento dice che è la delibera di Giunta che stabilisce la data di inizio. La data d'inizio l'avevamo lasciata in bianco. In Commissione

capigruppo dicevamo di stabilirlo qui e dicevamo il prossimo anno, giusto? Poi dopo una data precisa va bene qualunque del prossimo anno.

PRESIDENTE: In Commissione forse, perché non mi risultava. Santarelli Stefania, prego.

CONS. SANTARELLI: Ho un dubbio. Se il regolamento parte il prossimo anno tutti i progetti andranno a finire poi all'anno ancora dopo, non lo so, cioè com'è la scadenza, questo chiedo a chi fatto regolamento insomma.

PRESIDENTE: Dottoressa Buschi, vuole intervenire? Prego, dottoressa Buschi.

DOTT.SSA BUSCHI: Nel regolamento c'è scritto che entro 30 giorni dopo l'approvazione del bilancio viene fatto l'avviso per il quale si dice quali sono le programmazione e i progetti che vengono anche vengono approvate, quindi quali sono i contributi che ci sono in bilancio, con i relativi Dup e quindi la ragione che si lega al bilancio è questa, che nel bilancio e nel Dup si stabiliscono quali sono le attività e la quantificazione degli importi per i quali i soggetti possono fare domanda in base al bando. Entro 30 giorni si deve fare un bando per i quali le associazioni possono fare domande e chiedere contributi presentando i relativi progetti, 30 giorni dall'approvazione del bilancio.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: In realtà nessuno vieta di attivare una parte del regolamento anche quest'anno, nel senso che se no già da ottobre, se noi già parlando con l'associazione vogliamo decidere, tanto le incontriamo periodicamente, decidiamo insieme che i progetti degli eventi per l'anno 2020 dovranno essere presentati entro ottobre o novembre, poi dopo i punteggi intanto li posso stabilire. Il discorso delle risorse a bilancio non incide sulla progettualità, quindi non mi cambia niente sulla metodologia che io ho attuato per dare il contributo. Il punteggio ci consente di stabilire qual è la graduatoria, è brutto dire la graduatoria, degli eventi e quanto spetta a ciascuno percentualmente sul totale disponibile. Se poi il totale disponibile è uno o è cento intanto io il punteggio su cui stabilire quello che darò ce l'ho uguale. Io quest'anno potrei già invitare le associazioni a presentare i progetti per 2020 già da fine da fine 2019 per anticipare le annualità del 2020. Altrimenti io non riesco ad attivarlo neanche nel 2020, perché se il bilancio l'approvo a marzo

com'è di solito e io poi come faccio a dare i contributi agli eventi chiamare vengono organizzati a marzo? Non ce la faccio, cioè devo anticipare in qualche modo.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPIA O.: A questo punto va modificato il regolamento perché se io sul regolamento ci scrivo che faccio il bando 30 giorni dopo l'approvazione del bilancio e ho 60 giorni per presentare il progetto, a questo punto devo dire i progetti possono essere presentati da novembre in poi e poi verrà stilata la classifica, perché il regolamento dice 30 giorni dopo l'approvazione del bilancio preventivo, entro 30 giorni il Comune deve fare il bando ed entro 60 giorni le associazioni devono fare la richiesta. Qui parliamo naturalmente delle manifestazioni ricorrenti, perché poi quelle straordinarie è una delibera di Giunta, è diversa l'assegnazione. Quindi se io o un'associazione ricorrente e leggo questo regolamento dice io aspetto il bilancio e poi faccio la richiesta, quindi c'è qualcosa che non collima secondo me.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Il regolamento norma tante cose tra cui anche il discorso del patrocinio, non c'è soltanto il contributo ordinario. Quindi secondo me è utile che il regolamento venga approvato e reso utile da subito. Dopodiché è chiaro che tutte le fasi che sono previste regolamento verranno rispettate, però siccome non viene regolamentata una cosa sola, per esempio ci sono anche i contributi straordinari, che prevedono 45 giorni di anticipo di presentazione del progetto per poter accedere al contributo, io non mi limiterei soltanto a una parte di questo.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPIA O.: Io suggerisco, nel cambiare il regolamento, di scrivere svincolare il periodo di richiesta di contributo dal bilancio preventivo e mettere sul regolamento le manifestazioni ricorrenti, le associazioni che attuano manifestazioni ricorrenti devono presentare la domanda entro il primo gennaio, il 10 gennaio, il 30 gennaio, tanto se sono manifestazioni ricorrenti sanno che l'anno prossimo lo fanno.

PRESIDENTE: Ma questa problematica è uscita fuori in Commissione o no? E allora eventualmente va preparata una proposta di emendamento, se vuole.

CONS. STROPPA O.: È uscita adesso perché il Sindaco dice facciamo fare le domande a novembre, a me va bene per fare le domande a novembre però sul regolamento non è così. C'è scritta un'altra cosa, cioè io non sono contrario a fare le domande a novembre, dico però che abbiamo il regolamento e diciamo per le manifestazioni ricorrenti le domande devono essere presentate entro il 30 gennaio o non oltre trenta giorni dopo l'approvazione del bilancio. Scegliamo la formula diciamo devono essere presentate non oltre trenta giorni dall'approvazione del bilancio preventivo, così non ci sono dubbi sul regolamento.

PRESIDENTE: Consigliere Stoppa Renzo, prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie. Il problema chiaramente viene fuori dalla prossima volta, dal prossimo bilancio, però non è che voglio interpretare diversamente, ma il comma 1 dice che la Giunta Comunale di norma entro un mese dall'approvazione vuol dire che di norma è quello quando sarà a regime, ma lo puoi fare anche prima sostanzialmente, quindi non succede niente se adesso in questo primo anno di applicazione un po' così a metà c'è qualche altro evento, cioè non è che va a contrastare questo regolamento se uno fa domanda a settembre, ottobre o a novembre. Poi quando sarà a regime andrà in quel modo.

CONS. BALDUCCI: Un attimo, Presidente. Il problema è che il Comune deve fare l'avviso e quindi i 30 giorni ci devono stare, cioè il discorso dell'avviso deve partire da un'iniziativa se vogliamo introdurla prima e quindi ci dovrebbe stare un atto, un qualcosa che dia il la all'avviso e poi dall'avviso si parte, se no qui c'è da stravolgerlo tutto.

PRESIDENTE: Non facciamo la chiacchierata stile bar, se volete la parola bisogna che accendo il microfono. Vuole intervenire qualcuno? Si parla uno alla volta di solito, la regola sarebbe questa, non ve l'hanno insegnato da piccoli? Prego, Consigliere Stoppa.

CONS. STROPPA O.: Il fatto che ci sia scritto di norma non vuol dire perché c'è scritto di norma facciamo come ci pare insomma, io preferisco un regolamento che sia chiaro, che sia logico. Io

posso anche una volta ogni tanto uscire dalla norma, però se puoi uscire dalla norma diventa una consuetudine cambiamo la norma ma è semplice, basta quei due articoli modificarli. Adesso non so, in accordo con il Segretario del Comune cambiamo quei due articoli e ne facciamo uno solo e che le domande devono essere presentate entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio.

PRESIDENTE: Articolo 8. Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie, Presidente. Altra proposta invece di andare a toccare l'articolo 8 possiamo aggiungere sull'articolo 20 una norma transitoria, art. 20 l'ultimo nelle norme transitorie, in cui diciamo che il primo bando utile sarà quello del 2020. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi quali emendamenti vengono proposti a questo punto?

CONS. STROPPIA O.: Io propongo di fare un emendamento dove si dice che la domanda deve essere presentata entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio preventivo. Quindi se non mettiamo così la manifestazione del 2020 la posso presentare a novembre, dicembre, gennaio e febbraio fino a 30 giorni dopo o 60 giorni dopo l'approvazione del bilancio preventivo, in maniera che io so quanti soldi ho per ogni manifestazione. Mi sembra di mettere un articolo dicendo che le richieste vanno fatte decidiamo noi entro 30 o 60 giorni dall'approvazione del bilancio preventivo.

PRESIDENTE: Allora se lo mette per iscritto l'emendamento e poi me lo porta così poi lo mettiamo ai voti e invece quello del Consigliere Giordano uguale.

CONS. STROPPIA O.: Si può emendare un regolamento, Segretario?

PRESIDENTE: Scusate. Il Sindaco vuole fare una precisazione, prego.

SINDACO: Non vorrei aver creato confusione, nel senso che quello che vale è quello che è scritto nel regolamento e non le intenzioni che ho espresso io prima. Siccome questo regolamento lo stiamo covando da tempo inizialmente l'indicazione che era stata nella prima stesura era che la progettualità dovesse anticipare l'annualità, cioè dovesse essere fatta l'anno prima. Poi abbiamo continuato a lavorare e siamo arrivati a questa definizione qua che io lascerei così perché è stata

ragionata e si incastra con tutta una serie di meccanismi. Però fermo restando questo che non ci impedisce di approvarlo e renderlo operativo da subito, perché per questo si rimanda chiaramente al bilancio di previsione l'anno prossimo perché è già così però per esempio torno a quello che dicevo prima per quanto riguarda ad esempio il patrocinio questo ci aiuta da qui a fine anno se non altro iniziare a dare una procedura diversa e ad avviare una procedura diversa. Per esempio di 30 giorni prima dello svolgimento dell'iniziativa per il patrocinio viene rispettata raramente, invece è il caso che venga fatto perché poi ci ritroviamo una montagna di patrocini a concedere senza avere neanche il tempo di capire bene di che cosa si tratta. Ripeto, i limiti temporali vengono già stabiliti dal regolamento, però ritengo che si possa rendere operativo da subito perché almeno per questo del patrocinio ci dà una mano già da subito per il resto è chiaro che rimangono le tempistiche indicate qui.

PRESIDENTE: Allora siccome i regolamenti non sono immediatamente eseguibili, se ricordo bene ci sono 10 giorni dalla approvazione della delibera. Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Abbiamo discusso inutilmente perché già in commissione si era detto appunto che questo avrebbe avuto valore dall'anno prossimo, il problema è venuto fuori per questa immediata esecutività. Il fatto stesso che qui non c'è ancora la data era stato fatto apposta proprio perché non essendoci la data poi la delibera del Consiglio Comunale poteva avvenire quanto prima, quindi non c'era nessun problema. Se il regolamento rimane questo oggi lo approviamo e poi si vedrà quando entrerà in vigore.

PRESIDENTE: Quindi questi emendamenti li presentate? No. Nemmeno Giordano? Emendamenti non presentati, va bene. Allora procediamo con la votazione del regolamento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

6. Approvazione Regolamento dell'istituto di partecipazione "question time comunale" – interazione fra Amministrazione Comunale e cittadinanza

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento un altro regolamento: Regolamento dell'istituto di partecipazione "question time comunale" – interazione fra Amministrazione Comunale e cittadinanza. Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie, signor Presidente. Penso che la proposta non c'è bisogno che la spieghiamo per la quarta volta perché è stata ampiamente trattata sia in Consiglio Comunale, in cui è stata già approvata come mozione, sia in Commissione. Mancava discorso della modulistica per quanto riguarda la privacy per le riprese audio video. È stata aggiunta questa parte e una volta approvato sarà cura degli uffici predisporre con l'apposito responsabile il giusto modulo per dare anche il via libera sul discorso della privacy. Ho presentato però un emendamento, protocollato tramite PEC, alla proposta perché c'è una frase che non è concorde con quanto concordato in Consiglio Comunale sia tra maggioranza che opposizione per quanto riguarda chi decide l'ammissibilità dei quesiti ed è anche scritta un pochino male, colpa mia che non me n'ero accorto. Vi leggo la frase originale che è l'articolo 3, quarto capoverso: "le richieste pervenute verranno inserite in calendario nel tempo per le domande del primo incontro utile. Il Sindaco stabilisce l'ordine delle domande e dispone su ogni altro aspetto organizzativo comprese le questioni di ammissibilità delle domande stesse". Io vorrei emendarlo sostituendolo completamente con il seguente testo: "le richieste pervenute verranno inserite nel calendario del primo incontro utile. Il Presidente del Consiglio Comunale stabilisce l'ordine delle domande e dispone su ogni altro aspetto organizzativo, comprese le questioni di ammissibilità delle domande stesse", ricalcando quanto viene fatto per il Consiglio Comunale. Chiaramente poi sarà il Presidente del Consiglio ad avvalersi delle figure tecniche all'interno del Comune per capire se, nei casi dubbi, questo quesito sia ammissibile o meno. A parte questo credo che il resto fosse conforme a quanto perlomeno votato.

PRESIDENTE: Ci sono interventi sulla proposta? Siamo già alle dichiarazioni di voto? Prima facciamo un attimo se ci sono gli interventi. Prego, Consiglieri Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Come ho detto anche in Commissione, sono perfettamente d'accordo con l'emendamento per fare in modo che non sia il Sindaco a dire l'ammissibilità o meno delle domande perché altrimenti sarebbe un conflitto evidente, quindi concordo sul fatto che sia la

Presidente. Il Vice Sindaco ha confermato l'attributo che ho definito prima per il Sindaco nei suoi confronti. Però secondo me il regolamento pecca su un aspetto, cioè non è specificato in alcun modo, se non in maniera molto sibillina, i criteri dell'ammissibilità o meno delle domande, cioè si rinvia tutto in maniera molto generica. Quindi anche lei, Presidente, penso che poi una volta approvato regolamento possa avere difficoltà a capire qual è la domanda ammissibile o meno.

PRESIDENTE: Penso che nel regolamento ci saranno scritti gli ambiti all'interno dei quali il question time si può proporre. Adesso vado a memoria perché non ce l'ho proprio presente, ma ci saranno gli argomenti, gli ambiti, così come del regolamento del Consiglio Comunale c'è la definizione di mozione, interpellanza, interrogazione. Non lo so, a me sembrava chiaro. Consigliere Giordano, ci illumini.

CONS. GIORDANO: Come abbiamo detto in Commissione, perché l'abbiamo detto anche in Commissione, ma ci ripetiamo anche qua, i criteri sostanzialmente sono due: uno è quello prettamente di legge, come si dice "fatta eccezione per le materie e i casi trattati dalla Magistratura o per cui sia comunque sospeso un giudizio da parte dell'Autorità giudiziaria", quindi chiaramente non si può entrare in certe tematiche che sono già interesse di altri procedimenti. L'altra questione è la frase immediatamente prima "richieste su ogni argomento di attuale interesse pubblico generale", il che significa per il Comune di Fabriano chiaramente, perché stiamo parlando del question time comunale e non del question time regionale o quello di un altro Comune. Quindi le domande dovranno essere pertinenti a quanto concerne l'ambito comunale. È chiaro che se io voglio chiedere una cosa di cui responsabile è la Provincia ho sbagliato sede, se io voglio fare una domanda sul Comune di Cerreto ho sbagliato sede. Questo sta all'intelligenza di ognuno e al buon senso soprattutto più che all'intelligenza di trattare argomenti inerenti ma anche insomma che siano appannaggio, perché possiamo raccontarci tantissime belle cose, il Sindaco può rispondere sulla fame nel mondo e su quello che vuole con la sua sensibilità personale, ma penso che chi pone la domanda magari debba restare in tema.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. In Commissione l'unica criticità che avevamo portato a conoscenza era quella del discorso che era il Sindaco a decidere, avevamo detto tutti quanti insieme se appunto era proprio costituzionale al 100% se era il Presidente del Consiglio. Dopodiché sembra che questo scoglio è stato superato e non c'erano altre criticità del mio punto di

vista. Quindi tutto questo discorrere per me è inutile, comunque dopo ognuno la pensa come vuole, per carità. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Pallucca, voleva fare una dichiarazione di voto? No. Passo quindi alla votazione dell'emendamento, prima bisogna votare l'emendamento presentato dal Consigliere Giordano, se me lo passate lo leggo. Lo leggo: emendamento delibera del Consiglio Comunale approvazione regolamento d'istituto di partecipazione question time. Il testo originale da emendare è "le richieste pervenute verranno inserite in calendario nel tempo per le domande del primo incontro utile. Il Sindaco stabilisce l'ordine delle domande e dispone su ogni altro aspetto organizzativo, comprese le questioni di ammissibilità delle domande stesse". Questa parte va emendata come segue: "le richieste pervenute verranno inserite nel calendario del primo incontro utile. Il Presidente del Consiglio Comunale stabilisce l'ordine delle domande e dispone su ogni altro aspetto organizzativo comprese le questioni di ammissibilità delle domande stesse". Metto a votazione l'emendamento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, un astenuto, Consigliere Stroppa Olindo. Il regolamento viene approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 21

ASTENUTI: 1 (Stroppa O.)

CONTRARI: 0

PRESIDENTE: Ora passiamo alla approvazione del regolamento così emendato. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, un contrario (Consigliera Pallucca) e 6 astenuti, i Consiglieri Arteconi, Stroppa Renzo, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi. Regolamento approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 15

ASTENUTI: 6 (Arteconi, Stroppa Renzo, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

CONTRARI: 1 (Pallucca)

7.Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194 comma 1 lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000 decreto giudiziale e di liquidazione competenze C.T.U. n. 6023/2018, emesso nel procedimento rg. 500209/2013 concluso con sentenza Tribunale di Ancona n. 771/2018

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento che il riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194 comma 1 lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000 decreto giudiziale e di liquidazione competenze n. 6023/2018, emesso nel procedimento con sentenza Tribunale di Ancona n. 771/2018. Passo la parola all'Assessore Scaloni.

ASS. SCALONI: Grazie, Presidente. Si tratta di un debito fuori bilancio relativo alla sentenza n. 771/2018, che è stata presa dal Tribunale di Ancona in una causa che era denominata per il Comuneomissis..... Questa sentenza, che ha fatto seguito un procedimento introitato dal Comune di Fabriano nell'anno 2013, ha condannato i convenutiomissis..... a pagare al Comune di Fabriano una somma di circa 101.000 € sia per il danno patrimoniale che per il danno non patrimoniale, conseguenza di un'attività estrattiva di cava in assenza dell'autorizzazione di legge. Nella stessa sentenza venivano liquidate spese legali per 21.000 € in favore del Comune di Fabriano e le spese della consulenza tecnica che era stata molto corposa, la consulenza tecnica d'ufficio, venivano poste a carico dei convenuti che avevano comunque perso la causa. Il problema è che il CTU nominato dal Giudice in questa causa, ha fatto richiesta a febbraio 2019 del pagamento delle sue spettanze che erano state liquidate dallo stesso Giudice per 14.119,53 €, ha fatto richiesta di questo pagamento al Comune di Fabriano. La giurisprudenza di legittimità, ormai da illo tempore, prevede che il consulente tecnico d'ufficio dato che le parti sono solidalmente tenute al pagamento di quanto dovuto al CTU, nonostante che la sentenza che riconosca che siano addebitate tutte al convenuto che ha perso la causa, dicevo la giurisprudenza di legittimità prevede che il consulente possa scegliere il debitore da aggredire e in questo caso ovviamente ha scelto il Comune di Fabriano, perché abbiamo anche fatto noi delle verifiche, i convenuti hanno delle difficoltà economiche e poi vi dirò che cosa stiamo facendo in merito. Quindi per evitare di dover subire un eventuale decreto ingiuntivo, con aggravio di spese e quant'altro si è ovviamente e logicamente deciso di pagare il consulente tecnico d'ufficio. Che cosa succederà adesso? Succederà che il Comune di Fabriano si surroga in questa posizione, chiederà ovviamente ai debitori e ai convenuti che hanno perso questo procedimento il pagamento di queste somme oltre al pagamento ovviamente di quanto liquidato in sentenza ed è già stato dato incarico all'avvocato e Gabrielli di Ancona che è stato il legale che era stato nominato originariamente nella difesa di questo procedimento. Quindi si è ritenuto appunto ripeto di riconoscere questo debito fuori bilancio per evitare una causa, che ci avrebbe sicuramente fatto il consulente del consulente tecnico

d'ufficio. Va fatto presente che il debito fuori bilancio ammonta a 13.891,92 € perché al consulente inizialmente era stato riconosciuto un fondo spese che era stato pagato dalle parti di 500 €.

PRESIDENTE: Ci sono interventi o richieste? Mettiamo ai voti allora la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 17, nessun contrario, 5 astenuti i Consiglieri Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Giombi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 5 (Arteconi, Stroppa R., Pallucca, Balducci, Giombi)

PRESIDENTE: Adesso votiamo per l'immediata eseguibilità della stessa proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 17, nessun contrario, 5 astenuti i Consiglieri Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Giombi. Approvato.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 5 (Arteconi, Stroppa R., Pallucca, Balducci, Giombi)

8.Mozione – gestione strutture sportive del Comune di Fabriano

PRESIDENTE: Ora passiamo alle due mozioni che sono all'ordine del giorno. La prima è del Consigliere Balducci Giovanni: gestione strutture sportive del Comune di Fabriano. Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Molto sinteticamente in quanto questa mozione nasce da una precedente discussione che abbiamo fatto in Consiglio Comunale, nel Consiglio del 25 quando abbiamo approvato l'autogestione del centro dei giovani. Quindi considerando le molteplici associazioni sportive che sono a Fabriano che hanno dato lustro negli anni alla città, allo sport e che hanno capacità di potersi coordinare altresì tra loro utilizzando un po' quella che è stata la traccia dettata nella proposta di approvazione regolamento di autogestione del centro di aggregazione giovanile, basandosi sul principio di sussidiarietà orizzontale, su quello che diceva lo statuto comunale, su quello che è la capacità aggregativa delle nostre associazioni, nella sostanza con questa mozione si intende impegnare il Sindaco e la Giunta ad affidare con la modalità dell'autogestione alle associazioni sportive dilettantistiche la gestione, organizzazione e responsabilità delle strutture sportive comunali, rimanendo l'ente locale responsabile della manutenzione delle strutture stesse e del pagamento delle spese di gestione (acqua, luce, gas e pulizie) nei limiti dei competenti stanziamenti previsti nel bilancio comunale.

PRESIDENTE: La discussione è aperta, se qualcuno vuole intervenire. Assessore Scaloni, prego.

ASS. SCALONI: Grazie, Presidente. Premesso che non voglio fare polemica in questa situazione e premesso che da vecchio sportivo se fosse per me io gli impianti sportivi li darei tutti gratis, è ovvio che però ci sono delle regole da rispettare, perché parlare di auto gestione degli impianti sportivi può creare confusione. Un'autogestione che cosa significa e come dovrebbe essere affidata questa autogestione a una società sportiva? Con un bando? Le società che non vincono il bando come si porrebbero nei confronti di questa società che comunque gestirebbe un bene comunale, avendo la possibilità di riscuotere immagino le tariffe che sono dal Comune per quanto riguarda le fasce protette, che sono quelle fino ai 18 anni e over 65, non pagando nulla e lasciando praticamente tutta l'onere economico al Comune, soprattutto quello delle utenze e addirittura da quello che leggo anche della manutenzione delle strutture. La manutenzione delle strutture significa quindi anche la manutenzione ordinaria. Io credo che semplicemente questo produrrebbe un danno erariale al Comune perché il Comune si troverebbe semplicemente a pagare e non avrebbe nessun introito da questi impianti. Posso aggiungere anche che noi comunque siamo

studiando da tempo e il Sindaco è sempre molto sensibile a queste situazioni, e mi sta aiutando molto in questo, stiamo studiando delle soluzioni per quanto riguarda il pagamento delle forniture dell'acqua, siamo in costante contatto sia con l'Ati che con la Viva Servizi per cercare di risolvere una situazione che vede il Comune titolare delle utenze e che può pagare una determinata somma, mentre invece le società sportive trattate comunque ancora da privati. Quello che stiamo proponendo adesso siccome noi degli impianti li abbiamo già dati in concessione, abbiamo dato in concessione l'Aghetoni alla società di atletica leggera e l'anti stadio a una società di calcio, stiamo proponendo ovviamente che avendo queste società in concessione questi impianti in nome e per conto del Comune dovrebbero essere trattate come il Comune e quindi stiamo trattando questa situazione, diciamo che questa cosa è in itinere. Abbiamo applicato a queste società che gestiscono gli impianti dei canoni assolutamente bassi che comunque sono frutto di una gara, di un regolarissimo appalto, la strada non è semplice, stiamo cercando di migliorare queste situazioni. L'altra cosa alla quale mi sto applicando, poi però ci sono dei problemi di fattibilità sia tecnica che finanziaria con gli uffici, è quella di poter introdurre il principio dello scomputo, ovvero se una società mi gestisce o mi fa dei lavori nell'impianto sportivo io Amministrazione devo essere messo in grado di poter valutare questi lavori che vengono fatti e poterli scomputare rispetto a quelle che sono i canoni che sono stati stabiliti. Mi fa un po' specie questa richiesta di auto gestione degli impianti, poi non so se il Sindaco vorrà dire qualcosa, visto che quando io sono arrivato almeno 3/4 impianti erano tutti affidati a una stessa società, a un'Ati, che gli veniva dato in conto gestione da parte del Comune una somma di circa 25.000 l'anno, oltre un rimborso spese del 50% fino al limite massimo di 64000 € l'anno. Questi soldi sono usciti dal 2010 o del 2009, adesso non ricordo bene, fino a quando non ci siamo insediati, tant'è che adesso questa società sportiva c'è anche un contenzioso perché il Comune riteneva di essere creditore di una certa cifra, la società sportiva riteneva di essere creditrice di una certa cifra e non si è trovato l'accordo e quindi c'è un contenzioso. Quindi l'autogestione così come è strutturata nella richiesta del Consigliere Balducci la vedo un po' difficile per quanto riguarda gli impianti sportivi. Io ho visto che lei poi ha fatto riferimento al Cag, io sul Cag non ho cognizione, io le parlo di quelle che sono le mie conoscenze e quello che secondo me deve essere il trattamento riservato agli impianti sportivi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Deve intervenire il Sindaco? No. Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Seguo un po' la logica con cui l'Assessore ha risposto ovviamente. Passiamo al discorso delle tariffe. Ovviamente quelle sarebbero da rivedere, questa mozione indica un inizio

di un percorso secondo me. Il riferimento era il Cag perché lì più associazioni gestiscono bene comunale con una logica che tutto sommato è apprezzabile, come ne abbiamo parlato l'altra volta, dare e responsabilizzare in un discorso di crescita quello che è l'associazionismo finalizzandolo chiaramente ad una crescita di rapporti, anche personale tutto sommato. Dal punto di vista tecnico penso che non sia impossibile visto che è una traccia ce l'abbiamo. L'altro discorso è il discorso dei project financing, qualcosa era stato fatto. Le stesse associazioni potrebbero entrare in un discorso di questo genere, era stato fatto se non ero l'altra volta per i campi da tennis e, se non erro, i risultati sembravano decenti. Il discorso di del pagamento delle utenze e quant'altro da parte del Comune, come scritto nella proposta 26 del Centro per i giovani, chiaramente non deve destabilizzare il bilancio, va visto in rapporto e in raffronto a quella che può essere la previsione di bilancio.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Scaloni.

ASS. SCALONI: Solamente due precisazioni. La prima è che sono contento che il Cag così come è stata ideata la cosa le sia o vi sia piaciuta, però a questo punto non capisco perché l'altra volta avete votato tutti contro, lei compreso, per quanto riguarda il Cag. Per quanto riguarda invece le tariffe, forse è una cosa che è passata sotto sotto silenzio perché non sono ancora abituato a strillare né sui social né sui giornali, le tariffe le abbiamo già riviste due volte al ribasso per quanto riguarda gli allenamenti e le partite degli under 18. Questo, le assicuro, è stato già un aiuto e molte società ne hanno già usufruito.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Volevo dire che proprio ragione anche della gestione del Centro giovanile si crea comunque sostanzialmente una disparità di trattamento perché per quale motivo si decide di conferire un'autogestione per un bene comunale che comunque riguarda i giovani e non invece su altri impianti e comunque allo stesso tempo riguardano soprattutto i giovani nell'ambito sportivo? Quindi secondo me la mozione del collega Balducci va su questo ordine, cioè creare una volta che si intraprende una strada di non fare figli e figliastri, ma di intraprendere una strada equa per tutte le associazioni. Quindi io penso che sia dovere morale dell'Amministrazione se non vuole creare disparità di trattamento approvare la mozione del collega.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Faccio una breve cronistoria di come erano stati dati in gestione gli impianti sportivi in precedenza. Ricorre l'epoca in cui in Consiglio Comunale c'era il Presidente della locale squadra di calcio, faceva l'Assessore. Venne fatto un bando per la gestione degli impianti, il bando viene dichiarato deserto con delle modalità abbastanza discutibili. Bando dichiarato deserto e quindi trattativa riservata con la società di calcio dell'Assessore. Questa società di calcio ottenne la gestione degli impianti sportivi attraverso il pagamento da parte del Comune di metà delle utenze più altre cifre che gli venivano versate e quindi il Comune è arrivato a pagare fino a 80,000 € all'anno per la gestione degli impianti sportivi. Ottenuta questa cessione l'Assessore si dimise dall'incarico. All'interno di questo accordo privato tra le parti erano previsti degli interventi, dovevano essere organizzati dei campi estivi, doveva essere fatta igienizzazione dei bagni, dovevano essere garantite le manutenzioni ordinarie su tutte e tre gli impianti. Fatto sta che al termine di questa di questa gestione noi abbiamo ripreso in mano gli impianti in condizioni penose con manutenzioni ordinarie che sono state eseguite soltanto nell'ultima fase della gestione, quando la gestione era passata in qualche modo di mano ad altre persone rispetto a quelle che l'avevano preso in carico e che quindi avevano attivato delle manutenzioni, ma che non erano affatto sufficiente a recuperare il tempo perso. Noi abbiamo fatto una scelta diversa: terminata questa fase abbiamo deciso di andare incontro alle associazioni dandogli comunque in gestione questi impianti, ma chiedendo anche da parte loro un minimo di responsabilizzazione nella gestione degli impianti stessi. Quindi sono stati fatti dei bandi ai quali hanno partecipato alcune associazioni sportive e con questa manovra il Comune risparmia quegli 80.000 € all'anno circa di spese che erano necessarie precedentemente per la gestione di questi impianti. Ha dato in gestione gli impianti a più società e quindi più società si ritrovano a poter usufruire comunque di un impianto da gestire, è stata fatta finalmente l'omologazione all'antistadio che chi gestiva in precedenza e non ha mai omologato e quindi si è ampliata anche la platea delle società che possono usufruire dell'antistadio e delle attività che possono essere fatte. In più introitiamo una piccola quota abbastanza ridicola di poche migliaia di euro per la gestione degli stessi, però oltre a non spendere i 60-80.000 € all'anno intero introitiamo qualcosa. Questa è stata la scelta che è stata fatta senza puntare la pistola alla testa a nessuno, ma ripeto facendo dei bandi dopo anche aver ascoltato quali erano le problematiche nella gestione diretta degli impianti. Uno di questi problemi era proprio il fatto di dover sostenere il costo delle utenze soprattutto per quanto riguarda l'acqua. Questo perché ci era stato fatto presente e noi abbiamo cercato di capire se era possibile dare in gestione un comodato o comunque una concessione per la gestione degli impianti mantenendo in carica al Comune le utenze, chiaramente questo non è possibile perché in quel

caso il Comune diventerebbe in qualche modo venditore di servizi, cioè nel momento in cui il Comune si tiene in carico le utenze con tutti i vantaggi che l'Amministrazione pubblica ha rispetto a un privato nelle tariffe che vengono applicate, chiaramente il gestore dei servizi questo non lo accetta perché ripeto è come se il Comune diventasse venditore del servizio stesso. Quindi la formula che abbiamo trovato è stata questa. Siamo però intervenuti a livello di Ambito Territoriale Ottimale per ottenere una tariffa agevolata per le società sportive che gestiscono gli impianti comunali. È una tariffa che non è la stessa dell'ente pubblico, però è molto più bassa rispetto a quella del privato che era applicata in precedenza e questo in qualche modo si viene incontro al gestore. Il paragone fatto con il CAG non è assolutamente un paragone affrontabile, nel senso che intanto sono diversi gli obiettivi che si percorrono nella gestione di questi beni. Innanzitutto perché le società sportiva in qualche modo incassano dal tesseramento che vengono fatti ai ragazzini; possono incassare per esempio dalla vendita di biglietti per le manifestazioni sportive, quindi c'è tutto un retroscena anche di attività di lucro che giustamente anche le società sportiva e percorrono che non possono essere paragonate alle attività di un Centro di aggregazione giovanile, che è uno spazio dedicato alle attività di alcune associazioni giovanili che non hanno chiaramente la possibilità di avere scopo di lucro nella gestione degli immobili, come invece fine di lucro possono avere le società sportive nella gestione di impianti che gli sono stati concessi, quindi direi che il paragone non regge affatto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Scaloni.

ASS. SCALONI: Grazie. Volevo aggiungere solo una cosa e poi dire una cosa al Consigliere Balducci perché prima mi sono dimenticato. Allora aggiungo anche che ovviamente chi gestisce un campo sportivo avuto in concessione dal Comune introita anche l'affitto di quell'impianto alle altre società, perché il regolamento comunale parla chiaro: non è che se la società ha gestisce un impianto sportivo quell'impianto esclusivamente suo, ha l'obbligo di dare e riservare degli spazi alle altre società che ne fanno richiesta. L'altra cosa che mi sono dimenticato dire prima è che per quanto riguarda i project, noi siamo totalmente a favore dei project che ce n'è uno adesso che ci è stato presentato è che è al vaglio degli uffici sia quello tecnico e finanziario perché noi crediamo che sia assolutamente una strada perseguibile, quindi il progetto da noi assolutamente porta aperta. Se fosse per noi, ne abbiamo già parlato con qualcuno, noi daremmo in gestione anche il Pala Guerrieri. È ovvio, bisogna che poi la società che lo prende faccia delle valutazioni, però noi non abbiamo nessuna preclusione e non abbiamo figli e figliastri.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metto ai voti la mozione. Votazione aperta. Sbagliato, annulliamo la votazione. Riapriamo la votazione. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 5, contrari 14: Tobaldi, Sindaco Santarelli, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni. La Rovere, Palazzi e Betti. Astenuti: 3, i Consiglieri Arteconi, Stroppa Olindo e Scattolini. La mozione è respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 5

CONTRARI: 14 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni. La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 3 (Arteconi, Stroppa Olindo, Scattolini)

89. Mozione – Fabriano Città della Carta e della Filigrana

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva mozione: Fabriano Città della Carta e della Filigrana. Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie, Presidente. Premesso che a Fabriano ha sede il primo “archivio d'impresa” in Italia, dichiarato di notevole interesse storico con provvedimento vincolistico del 20 luglio 1964 con la seguente motivazione: “si tratta dell'archivio della Cartiera Miliani, i cui documenti risalgono alla fondazione di essa da parte di Pietro Miliani nella seconda metà del sec. XVIII, e ne illuminano l'attività tecnica ed economica, i problemi seriali relativi ai lavoratori ivi occupati, i rapporti con esponenti del mondo delle lettere, delle arti e della politica, le relazioni commerciali di rilievo internazionale”, archivio che è egregiamente gestito e promosso dal lavoro della Fondazione Fedrigoni, bisogna darne atto. Cerchiamo di fare un po' la cronistoria anche di questo ultimo periodo, ma anche devo dire dell'Amministrazione. Se dovessi mettere in ordine cronologico dire che c'è stata sicuramente da parte della Giunta Comunale una collaborazione con la Fondazione Carifac e con la Fondazione Fedrigoni su diversi progetti con il focus di valorizzare la produzione della carta e della filigrana, come anche affermato e confermato dal Presidente Fondazione Carifac in diverse occasioni. Sempre da inizio Amministrazione più o meno la Giunta Comunale ha avviato un percorso per l'istituzione di un marchio collettivo denominato “Carta a mano Fabriano” coinvolgendo tutti i produttori di carta a mano della nostra città. Poi un dato importante, penso che il 10 aprile 2019 è stata votata qui in Consiglio Comunale all'unanimità, e penso che non sia poco, la mozione presentata dal gruppo consiliare Associazione Fabriano Progressista atta a valorizzare la produzione della carta, richiedendo alla Regione un riconoscimento formale. È anche un dato di fatto sempre nel mese di aprile la Fondazione Carifac si è fatta promotrice di un'iniziativa per far ottenere alla città di Fabriano il riconoscimento di Città della Carta e della Filigrana consegnando in Regione un'apposita proposta di legge. Questa penso che sia una cronistoria corretta di quanto accaduto, che una cosa la dice sicuramente che c'è una volontà penso di tutti di promuovere questa iniziativa e comunque di battezzare Fabriano in diverse sedi come Città della Carta. Questo è un dato importante il fatto che abbiamo votato all'unanimità è importante qui in Consiglio Comunale. Ora io ho portato questa mozione all'attenzione del Consiglio Comunale proprio per riportare la discussione qua dentro per capire se questa iniziativa della Fondazione Carifac debba avere l'appoggio del Consiglio Comunale e quindi se vogliamo in sede istituzionale appoggiare e dare un mandato forte alla Fondazione Carifac per perseguire questo intento. Quindi avrei formulato il testo della mozione nel modo che vi vado a leggere e poi apriamo discussione su questa cosa: “impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad accogliere

positivamente l'invito e l'auspicio espresso dal Presidente della Fondazione che nell'atto di consegna della proposta di legge in Regione ha invitato tutti gli attori coinvolti ad una positiva azione di lobby per ottenere un iter accelerato; a sensibilizzare quindi la Regione circa il valore dei contenuti della suddetta proposta di legge". Quindi io vorrei che ne parlassimo insieme per vedere se anche questa volta si raggiunge un voto unanime su questa cosa e di portare questa discussione in ambito istituzionale. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: La cronistoria è giusta, però a me pare che l'iter che già si era avviato perché gli atti approvati in Consiglio erano già stati trasmessi in Regione sia stato scavalcato a piedi pari da questa iniziativa portata avanti dalla Carifac. È giusto coinvolgere tutti gli attori, però non è stato fatto. Il Consiglio Comunale rappresenta la città e all'unanimità è stato votato un documento. L'Assessore che era stato investito era l'Assessore alla cultura e al turismo. Bisogna capire una cosa, cioè se noi dobbiamo incrementare le attività produttive l'Assessore alle attività produttive aveva la possibilità di portare avanti il discorso dell'area di crisi complessa con fondi di ben altre dimensioni. Se noi parliamo invece di questo riconoscimento io sono d'accordo con lo spirito anche di questa mozione, ma soltanto però che è una cosa che promuove un'immagine, che promuove il turismo, altra cosa è promuovere con altri fondi le attività artigianali e industriali. La finalità era anche quella del riconoscimento della carta come bene immateriale e quindi questi fondi sarebbero dovuti servire per questo. Noi ci siamo trovati di fronte ad un invito, scusate, a essere ospiti a casa propria, della Fondazione. Io leggendo un articolo sul giornale del Presidente della Fondazione ho visto che si percorreva tutt'altra strada, ma in quell'articolo è Comune non era stato minimamente citato. Allora io dico sì va bene includere tutti, però non a posteriori, le cose si fanno a priori. Noi abbiamo come Consiglio Comunale deciso una cosa, trasmesso l'atto in Regione e mi sembra l'iter corretto. Se poi su questo atto si volevano fare delle modifiche e coinvolgere tutti quanti i portatori di interesse, però nella legge che io ho letto proposta dalla Carifac io non ho visto citare per esempio l'Istocarta. Non è il Museo della Carta sicuramente figura centrale né tantomeno il Comitato tecnico-scientifico che dovrebbe decidere su questi fondi, vengono invece indicate addirittura le finalità, le manifestazioni. A me pare che sia totalmente squilibrata questa legge. Siccome però è una proposta di legge io propongo di inserire anche questa mozione nella proposta di legge, ma la proposta di legge deve essere e deve partire da questo Consiglio Comunale che, sovrano, potrà decidere quali emendamenti portare alla proposta di legge regionale. Secondo me questo è l'iter che dobbiamo seguire, fare propria questa legge e vedere tutti quanti gli attori che vorranno collaborare, perché non è possibile fare assolutamente il

contrario. Io mi sono sentito quel giorno ospite a casa mia. Il Sindaco seduto tra il pubblico, mentre sul tavolo della Presidenza c'era il Presidente della Carifac, dottor Ottaviani, l'Assessore Bora e il Segretario del PD. A me pare che sia stata una scortesia istituzionale, un bypassare un rapporto che c'è tra istituzione ed istituzione al di là del fatto che può essere una maggioranza diversa comunque i rispettivi ruoli vanno sempre rispettati. Qui non è stato fatto e quindi la mia proposta è all'unanimità se ci riusciamo, la conferenza dei capigruppo oppure si può ragionare su chi e come fare una proposta di emendamento della legge regionale che è stata presentata e chiederei anche quali sono eventualmente i fondi messi a disposizione, perché un conto è un Assessorato un conto è un altro. Analoghe leggi sulla fisarmonica di Castelfidardo e sulla fotografia di Senigallia sono state gestite dall'Assessore Pieroni con fondi che vanno da 20 a 25.000 €. Essendo una legge analoga almeno in partenza, l'Assessore preposto doveva secondo me essere quello, altrimenti se noi vogliamo fare un discorso invece sul lavoro allora affrontiamo il discorso dell'area di crisi complessa con gli 8.000 disoccupati con fondi comunque completamente differenti. Chiudo.

PRESIDENTE: Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Mi associo completamente a quanto dichiarato da Vinicio perché io sono stato profondamente offeso da quella riunione. Profondamente offeso in quanto tutto il Consiglio Comunale e quindi tutta Fabriano è stata assolutamente abbandonata. Il Segretario di un partito politico ha messo il cappello laddove il Consiglio Comunale aveva iniziato un iter e questa è una cosa assolutamente intollerabile e antidemocratica. Tra l'altro siamo stati invitati a questa riunione per esaminare la proposta di legge, io ad oggi ancora non ho il testo. Quindi che cosa abbiamo scritto, che cosa abbiamo esaminato, che cosa volevano fare con quella riunione non si è capito. Si è capito solo che a Fabriano esiste soltanto l'associazione Carifac che tutela la sua opera, cioè quella che sta alle Conce come se li fosse il tutto dell'arte cartaria a Fabriano e questo non è vero. Interventi ci sono stati in quella sede che hanno richiesto che non vengano dimenticati né gli artisti del passato, né gli operatori del passato e neppure tutte quelle aziende medie, piccole, grandi che stanno crescendo a Fabriano su questa cosa. Sono state completamente disattese. L'unico interesse era quello del complesso delle Conce perché riguardava la Carifac. È assolutamente intollerabile. Il Consiglio Comunale, ognuno di noi e di voi rappresenta una fetta della popolazione di Fabriano più o meno grande, quando una decisione viene presa all'unanimità viene presa da tutta la città di Fabriano e un Segretario di partito non si può permettere di fregarsene di questo discorso. È chiaro che tutto quello che c'è alle Conce debba essere interessato a questo discorso, ci mancherebbe altro, ma non possono essere dimenticati però gli altri che lavorano su quel settore. Non può essere dimenticato il Museo della Carta che deve essere al centro di questo

progetto; non può essere dimenticata l'Istocarta. Poi, scusate, io non lo so come l'abbiano presa i Consiglieri del PD, i quali ovviamente sono stati messi da parte, questo oltretutto è un atto che a me onestamente che sono sinceramente democratico, questa è una cosa che malato ulteriormente e molto fastidio. Quindi io vorrei che qualsiasi cosa oggi venga approvata, venga approvata di nuovo all'unanimità e venga fatto un percorso comune per fare un disegno di legge da mandare alla Regione perché ritengo che soltanto il Consiglio Comunale dopo la mozione del 10 aprile di quest'anno, soltanto il Consiglio Comunale sia autorizzato a fare questa proposta. Non dico altro, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPIA O.: Grazie. Anche io mi associo a quanto detto da Arteconi e da Scattolini. Anch'io quel giorno mi sono trovato un po' fuori luogo in quell'ambiente pur essendo un Consigliere Comunale, perché mi sono trovato di fronte a una realtà dove era stata presentata una PDL regionale della quale noi avevamo chiesto in Consiglio Comunale ad aprile la stessa cosa approvata all'unanimità. Ci siamo trovati di fronte a questa PdL che invece era stata presentata dagli enti privati, quindi nulla tolga alla Fondazione Carifac, io sono stato sempre una persona che dice insieme si può far meglio e si possono ottenere più risultati, ma non mi sembra che sia stata questa l'intenzione di quella riunione. Io ho avuto l'immagine in quella riunione che qualcuno ha preso in mano la nostra proposta e ha detto adesso la portiamo avanti senza coinvolgere gli attori principali. Se noi vogliamo fare di Fabriano la città della carta e della filigrana dobbiamo lavorare tutti insieme senza prescindere dalla storia di Fabriano. Allora l'istituzione che principalmente doveva essere coinvolta è proprio Istocarta, perché Istocarta sì ha uno statuto dove dice che tutte le apparecchiature, le attrezzature, tutte le documentazioni che loro hanno devono rimanere a Fabriano, ma signori stiamo parlando di uno statuto privato, basta riunire i soci, riunire l'assemblea e modificare lo statuto. Anche se attualmente oggi è tutto materiale mano alla Fondazione Fedrigoni o non so a chi, è un bene culturale di Fabriano e noi dobbiamo agire su quello se vogliamo creare Fabriano città della carta. Dobbiamo coinvolgere il Museo. Attenzione, vi ricordo che la maggior parte delle attrezzature che sono dentro il Museo della carta e della filigrana di Fabriano sono proprietà di Fedrigoni, quindi io dico che dobbiamo fare un discorso produttivo sulla carta a Fabriano, ci abbiamo fatto anche un UNESCO, siamo diventati Città creativa per la carta, a questo punto aspettiamo, ma sfruttiamolo tutti insieme. Nessuno deve fare un passo avanti, non può essere una iniziativa proposta da un partito, proposta da una Fondazione, anche se io ho rispetto per la Fondazione Carifac perché è quella che fino a qualche anno fa ha fornito i fondi per le attività della città. Poi ho sentito l'Assessore Bora, come diceva giustamente Vinicio, ci sono i

fondi, quanti fondi? Noi vogliamo fare una Città Creativa coinvolgendo istituzioni, scuole ben vengano ma con quali fondi? Con i 25.000 € che ha dato a Castelfidardo per la fisarmonica, con 25.000 €, signori, non ci facciamo nulla. Allora cerchiamo a questo punto di non andare in attrito con nessuno, di ripartire da un punto zero, metterci tutti insieme ma se una città deve essere città della carta e della filigrana la proposta deve venire dall'Amministrazione, dalla città. Poi può essere appoggiata dalla Fondazione Fedrigoni, ma senza tralasciare nessuno ma tutti i produttori della carta ce ne sono a Fabriano di attività, piccole attività che producono carta a mano perché non vengono coinvolte? La produzione della carta a mano a Fabriano non ha in mano solo a uno, due o tre produttori, se vogliamo svilupparla coinvolgiamo tutti, creiamo una rete sulla produzione della carta, creiamo una rete sui musei, cerchiamo di coinvolgere Istocarta. Non so chi è andato a vedere l'archivio storico che hanno, ci sono delle cose che sono uniche in Europa, però non cominciamo ognuno vuole salire sul suo carro a dire io sono stato il più bravo. Qui siamo tutti i somari o tutti bravi alla stessa maniera, tutti insieme dovremo lavorare perché questo può essere uno sviluppo futuro della città, quindi non c'è necessità di fare delle prevaricazioni.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Ringrazio per gli interventi fatti fino adesso, perché riprendo un po' lo spunto che dava Olindo adesso, senza creare attriti. Non nascondiamo che anche noi quando abbiamo ricevuto l'invito ci siamo trovati un po' spiazzati perché ci aspettavamo un percorso leggermente diverso, però è chiaro che poi i ruoli richiedono anche il fatto di cercare comunque di individuare un percorso che possa unire piuttosto che dividere, quindi l'intervento che ho fatto in quella sede era mirato a questo, cioè a dire va bene ognuno percorre delle strade diverse, l'importante è che l'obiettivo sia comune e poi magari centriamo l'obiettivo e mettiamo un po' a fuoco. Ritengo che quello che diceva Arteconi sia importante perché dobbiamo essere un po' protagonisti anche dei contenuti del testo che viene portato in Regione, non possiamo ricavarci soltanto il ruolo di spettatori e prenderci quello che viene perché poi il titolo è comunque della città di Fabriano tutta. Senza voler sole per forza individuare un colpevole, secondo me non c'è un colpevole, forse c'è stata una sottovalutazione dell'effetto che ha avuto l'organizzazione di quell'evento, però vi assicuro che anche da parte della Fondazione non c'era stata una totale sintonia nell'organizzazione di quell'evento. Ve lo dico perché noi, come scritto anche nella mozione, stiamo portando avanti dei progetti dove la Fondazione si sta facendo braccio in qualche modo di alcune cose che stiamo proponendo e progettando insieme perché sono delle cose che effettivamente l'Amministrazione da sola non può realizzare. Io non so qual è stato poi il motivo che ha portato la Fondazione a presentare questa proposta di legge senza passare per il Consiglio

Comunale, anche questo effettivamente stato un comportamento non proprio del tutto lineare. Non voglio giustificare nessuno, sto cercando di rimettere insieme i pezzi, è anche vero che le cose sono avvenute quasi contemporaneamente, nel senso che nel momento in cui in Consiglio Comunale si è approvato quell'ordine del giorno la Fondazione stava già facendo qualcosa, ho avuto questa sensazione. Anche in quella sede si sono concentrate in un arco limitato di tempo tante iniziative che andavano verso la stessa direzione, ma un po' scollegate tra loro, perché poi, Vinicio, lasciamelo dire anche il fatto che tu in quell'occasione hai detto che voi avevate incontrato da soli privatamente l'Assessore a cui avevate sottoposto una proposta di legge e poi lui vi ha detto no, forse è meglio un altro percorso, questo per esempio in sede di discussione l'ordine il giorno a noi non è stato fatto presente, forse sarebbe stato corretto dirlo. Dire guardate noi abbiamo già fatto un passaggio in Regione, siamo già d'accordo con l'Assessore Pieroni che la procedura più giusta per raggiungere l'obiettivo di ottenere questo riconoscimento, come già avvenuto per Castelfidardo e per Senigallia, è questo. Il fatto che ci fosse stata già un'interlocuzione da parte vostra con un Assessorato alla Regione è avvenuto quel giorno, non in Consiglio Comunale. Per dire che poi quando uno ha in mente di fare una cosa a volte forse sfuggono i buoni rapporti di vicinato, non sempre si riescono a mantenere. Anche lì c'è stato in qualche modo un passo in avanti forse rispetto a quello che poteva essere un percorso diverso. Ripeto, è giusto tutto quello che avete detto perché ripeto anche ci noi siamo trovati un po' in difficoltà, in realtà noi siamo stati invitati dalla Fondazione e non dalla Regione a partecipare a questo incontro, perché la Fondazione ha proprio ritenuto il fatto che fosse necessario che il Comune fosse rappresentato in quella sede e ci era stato anche chiesto di allargare l'invito a quante più persone possibili e infatti abbiamo coinvolto tutta la Giunta per farla essere presente. Quindi diciamo che è nata un po' male questa iniziativa. L'importante però ripeto è che adesso noi riusciamo a riprendere in mano la situazione, pretendere che veniamo coinvolti in qualche modo nella stesura della proposta di legge, magari avere in mano le proposte di legge sono state approvate per le altre due intitolazioni che sono state fatte nelle altre città per avere un canovaccio da seguire. Poi le risorse, sì per carità se la Regione ci dà anche le risorse appositamente per questo ben venga, è anche vero che con la Regione si riesce comunque ad ottenere dei contributi e delle risorse al di là di quelle previste per legge. Il settore del turismo e della cultura ha molte risorse da mettere a disposizione a volte fanno anche fatica a distribuirle e noi parliamo normalmente con i funzionari soprattutto che ci aiutano a capire quali risorse ci sono e come possono essere utilizzate. Quindi ben venga avere una base sulla quale già iniziare un percorso, però ripeto poi le risorse si possono trovare forse anche con delle normative appositamente fatte dalla Regione che può prevedere per i Comuni che hanno ottenuto un riconoscimento delle agevolazioni nell'attingere a dei contributi specifici. Poi voglio tranquillizzare un po' sul discorso di Istocarta e Fedrigoni per quello che possiamo chiaramente. A noi tutto può essere detto, tranne il fatto di non aver attivato in questi anni delle attività di relazioni importanti con tutti. Noi siamo

riusciti, anche qui senza voler colpevolizzare nessuno perché non conosciamo le storie, però siamo riusciti a ricucire i rapporti con soggetti con i quali le precedenti Amministrazioni avevano tagliato i ponti e uno di questi era l'ingegner Fedrigoni. Noi anche in campagna elettorale siamo andati a Verona a parlare con l'ingegnere per far capire che c'era un approccio da parte nostra diverso rispetto a quello che c'era stato prima. È stata fatta la stessa cosa anche dopo, abbiamo incontrato la Mediolini che la nuova rappresentante di Fedrigoni all'interno del Consiglio di Amministrazione che detiene delle quote e che è Presidente attualmente dell'Istituto della Fondazione Fedrigoni di Fabriano. Anche il fatto che sia stato lasciato il nome sia Fedrigoni che Fabriano all'interno della Fondazione lo ritengo un aspetto importante, così come ritengo molto importante l'apertura che c'è stata e la collaborazione che c'è stata proprio in occasione dell'UNESCO, perché in altri momenti questa apertura non c'è stata. Proprio in quell'occasione abbiamo iniziato anche a parlare con la stessa Mediolini per vedere se riusciamo a portare avanti un'idea che stiamo che stiamo producendo, perché c'è la volontà finalmente di far collaborare un po' le realtà che ci sono in città. Di Fondazioni ce ne sono tante, riuscissimo a mettere tutto insieme un progetto che possa essere anche quello di avere un comitato scientifico per la gestione di tutto quello che è anche la gestione del Museo della Carta com'era una volta, quindi il progetto è questo e chiaramente la fondazione Fedrigoni è al centro di tutto questo progetto. Noi stiamo, consentitemelo, facendo la corte perché comunque capiamo l'importanza che può avere quella Fondazione per questo progetto, però lo stiamo facendo tutti insieme. Anche in questo la Fondazione Carifac ha il suo ruolo importante per le relazioni che riesce a stabilire. Ripeto, ci sta lavorando molto, finalmente si intravede la voglia in qualche modo di fare qualcosa insieme, l'occasione dell'UNESCO è stata anche utile per questo. Sono riusciti ad allacciare relazioni e ad accelerare probabilmente dei percorsi che erano già partiti, ma che probabilmente senza questo evento sarebbero andati molto più molto più a rilento. Approfittiamo di quello che è successo in questi giorni. Io mi farò portavoce, io non so se qualcuno di voi ha il testo sotto mano della proposta, perché neanche io ce l'ho, che era stata portata quel giorno, cercheremo di ottenerla perché poi era stata anche modificata leggermente rispetto a quella che la Fondazione aveva presentato. Io ho quello della Fondazione, però non ho quest'altra. C'è qualcuno che ce l'ha, se possiamo dividerla con tutti almeno ci facciamo anche una riflessione prima a casa come si dice e poi troviamo l'occasione per unirsi anche maniera non ufficiale, non è detto che dobbiamo per fortuna Commissione ufficiale o un Consiglio Comunale, possiamo vederci un giorno, leggerla e ragionarci un attimo su.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Volevo dire che non avevo intenzione scavalcare nessuno nel momento in cui mi è capitato per caso di leggere la legge proprio sulla fisarmonica e sono andato in Regione a chiedere qual era leader da seguire, questo tanto per chiarezza. Per quello che riguarda invece la proposta che dovrebbe partire da questo Consiglio Comunale, io chiedo di ritirare questa mozione di inserirla nella proposta di legge eventualmente che dovremo fare per emendare quella regionale e dire che la legge per questa città non può escludere la città. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Mi associo di nuovo con quanto dichiarato dal Consigliere Arteconi e soprattutto apprezzo quello che c'è in questa mozione quando dice che la Giunta Comunale ha avviato un percorso per l'istituzione di un marchio collettivo denominato "carta a mano a Fabriano" coinvolgendo tutti i produttori di carta a mano la nostra città, cosa che invece non mi sembra che in quella proposta decreto legge ci sia. Quindi anch'io invito a ritirare questa mozione e a rifare un testo che possa comprendere anche quello, esaminando se ce la faremo anche a vederlo questo testo, esaminarlo e vedere quali sono i lati positivi da prendere, da assumere e soprattutto visto che c'è l'atteggiamento del Sindaco, il quale dice che comunque si sta iniziando un discorso concreto con Istocarta eccetera eccetera che c'è stata apertura, quindi è ovvio che noi non possiamo come città escludere proprio questi enti a favore di un solo ente privato che non si capisce ancora con quale diritto si sia arrogato tutto questo potere. Quindi io invito il Consigliere Giordano a ritirare questa mozione ed eventualmente poi a discuterne in qualsiasi sede, come ha detto giustamente anche il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Intanto chiedo se magari ci fossero i file, non credo forse, cioè di questa presentata da Arteconi il file ci sarà, però di questa invece non abbiamo il formato informatico. Hai il file? Quindi se potesse essere condiviso almeno ce lo studiamo un attimo. Soltanto un punto su questa ultima cosa che si diceva sul marchio collettivo e su quello che sentivo dire dalla Consigliera Pallucca, è vero il marchio realtà esiste, è stato depositato ma non è stato mai riconosciuto né fatto proprio da nessuno e abbiamo avviato questo percorso insieme a chi ha ideato il marchio in qualche modo ha steso un minimo di regolamento e stiamo ragionando però invece su quello che sarà disciplinare da collegare all'assegnazione del marchio collettivo. Facendo questo abbiamo coinvolto tutti i produttori di carta fatta a mano che noi conosciamo. Per esempio adesso durante il palio ne ho incontrato un altro che non avevo mai accettato perché è un hobbysta, non ha partita

IVA ma l'ho invitato a partecipare al prossimo incontro che faremo perché è importante insomma il contributo da parte tutti per capire verso che direzione può andare questo disciplinare. Vado proprio nello specifico, la discussione si è fermata e dovremo continuare sul fatto se fare un disciplinare riferito a una sola tipologia di carta fatta a mano e quindi con tutti i crismi la carta fatta a mano tradizionale per un solo tipo oppure se lasciarla più ampia possibile, l'importante è che sia carta fatta effettivamente a mano con le procedure specifiche senza però andare nel dettaglio del materiale che viene utilizzato perché oggi la sperimentazione anche sulla produzione la carta è molto ampia. Quindi concentraci sul fatto di carta fatta a mano con procedure che prevedono la carta fatta effettivamente a mano con tutti i macchinari necessari, non sono un esperto quindi potrei dire delle banalità, fatte in un territorio ben riconosciuto perché il valore aggiunto in realtà poi sarà quello, sarà il fatto che chi vuole riconoscimento di carta fatta a mano a Fabriano deve venire a farla a Fabriano. Questo potrebbe essere anche un impulso anche a chi è interessato ad iniziare questo tipo di attività piuttosto che farla a Moie viene a farla insomma sul nostro territorio. Ci siamo fermati là e adesso dovremmo continuare nella discussione insieme a tutti quanti.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Ribadiamo oggi la volontà di intraprendere questo percorso sicuramente da tutti e con tutti. Il Sindaco mi pare che sia già impegnato a far da tramite perché possiamo visionare e partecipare a questo processo per questa proposta di legge. Chiaramente la volontà dovrà essere reciproca, su questo non c'è dubbio. Questi sono due punti importanti diciamo, per il resto facciamo semplicemente così: io la ritiro momentaneamente e quando poi avremo fatto questa riunione per esaminare la proposta anche in via informale e usciremo con delle proposte, ci interfaceremo con i promotori della legge e saremo tutti quanti convenuti di questa legge la ripresentiamo, magari anche tutti quanti questa mozione e gli diamo un appoggio istituzionale quando abbiamo partecipato al processo della presentazione proposta di legge.

PRESIDENTE: Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Sono perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE: Quindi la mozione viene ritirata e a questo punto il Consiglio Comunale è chiuso. Arrivederci a tutti.